



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA
Nome del corso in italiano	Scienze Pedagogiche (<i>IdSua:1581128</i>)
Nome del corso in inglese	Pedagogy
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/scienze-pedagogiche.html
Tasse	http://www.unimore.it/ammissione/tasse.html
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	ZANETTI Giorgio
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di Laurea
Struttura didattica di riferimento	Educazione e scienze umane

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BERTOLINI	Chiara		PA	1	
2.	CALARESU	Emilia Maria		PA	1	
3.	CHITUSSI	Barbara		PA	1	

4.	CONTINI	Annamaria	PO	1
5.	DI BERNARDO	Gian Antonio	RD	1
6.	MINEO	Roberta	RU	1
7.	POCE	Antonella	PO	1
8.	RINALDI	Carla	ID	1
9.	ZANETTI	Giorgio	PO	1

Rappresentanti Studenti	BALBONI GIORGIA 294319@studenti.unimore.it FADDA ELENA 292767@studenti.unimore.it MARCIANO' VALENTINA 224067@studenti.unimore.it
Gruppo di gestione AQ	CARLO ALTINI RITA BERTOZZI BARBARA CHITUSSI Valentina Marciano' GIORGIO ZANETTI
Tutor	Rita BERTOZZI Antonio GARIBOLDI Barbara CHITUSSI Carlo ALTINI



Il Corso di Studio in breve

09/06/2022

Il corso unisce competenze di ricerca educativa, consulenza pedagogica, progettazione e valutazione di interventi in campo formativo. Esso prevede un'ampia base comune di studi, riferiti all'area pedagogica, filosofica, psicologica e sociologica, e si articola in due curricula. Il primo, 'Scienze umane per la ricerca pedagogica', si propone lo sviluppo di competenze teoriche e metodologiche, anche attraverso l'approfondimento di processi storici, storico-filosofici, letterari e cognitivi. Il secondo curriculum, 'Consulenza e progettazione educative', è rivolto prevalentemente allo sviluppo di competenze progettuali e applicative, fornendo adeguate conoscenze di natura statistica e giuridica, funzionali all'attività di organizzazione dei servizi educativi. Il corso consente di gestire una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, così che appaiono sempre più necessarie solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento, in una prospettiva marcatamente interdisciplinare. Le nuove problematiche affrontate dai servizi educativi e socio-educativi, scolastici ed extra-scolastici, esigono più che mai una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di programmazione, organizzazione e coordinamento.



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

28/01/2021

Le Istituzioni e le organizzazioni rappresentative del territorio (Assessorati Istruzione Comune di Modena e Comune di Reggio Emilia, Assessorato Istruzione Provincia di Reggio Emilia, Informagiovani del Comune di Modena, Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, Reggio Children, Segreterie provinciali di CISL e CGL, Istituto per ciechi 'Garibaldi', Segreteria provinciale CONI, Cooperativa sociale 'Arcobaleno') sono convenute a un tavolo tecnico con il Preside della Facoltà di SdF, il Presidente del Consiglio di CdL, i professori e i ricercatori della Facoltà, che si è svolto in due incontri (il primo in data 28.03.2007 e il secondo in data 08.04.2008), presso la sede della Facoltà di Scienze della Formazione. In tali incontri è emersa dalle Parti sociali l'indicazione unanime che, in una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, produrre laureati con un profilo eccessivamente specialistico potrebbe rivelarsi controproducente. Ciò di cui si avverte l'esigenza è piuttosto una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di responsabilità e di coordinamento. E questo, oltre a postulare una marcata caratterizzazione del CdS in senso interdisciplinare, esige che si forniscano solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento, tali da rendere più fondata e consapevole l'acquisizione successiva di altre professionalizzazioni più specifiche, da delegare agli Enti e alle Agenzie del territorio. Perciò le Istituzioni e le Organizzazioni rappresentative convenute suggeriscono di optare per un Corso di Laurea magistrale che contemperi, magari attraverso l'articolazione del percorso di studi in curricula a partire da un plafond di attività formative comuni, le competenze proprie degli esperti nella ricerca educativa, nella consulenza pedagogica e nella progettazione e valutazione di interventi in campo formativo. Sulla base di ciò, il CdS ha attivato convenzioni con organizzazioni di produzioni di beni e servizi del settore pubblico e del privato sociale. In forza di tali convenzioni si fanno regolari consultazioni periodiche.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbali Istituzione Corso 28 marzo 2007- 8 aprile 2008



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

15/06/2022

In data 2 FEBBRAIO 2015, presso il Palazzo Universitario 'Giuseppe Dossetti', le Istituzioni e le Organizzazioni rappresentative nel campo dell'Educazione e della Pedagogia (d'ora in poi Parti sociali) sono convenute a un nuovo tavolo tecnico con il Direttore del Dipartimento di Educazione e Scienze umane, il Presidente del Consiglio di CdS interclasse di Scienze dell'Educazione e di Scienze Pedagogiche, i professori e i ricercatori del Dipartimento. Alla consultazione hanno partecipato Istituzioni e Organizzazioni rappresentative a livello internazionale, nazionale e locale (Presidente della Fondazione 'Reggio Children - Centro Internazionale Loris Malaguzzi', Dirigente Centro Giustizia minorile dell'Emilia-Romagna, Direzione Personale, Informatica, Organizzazione e Teledidattica della Regione Emilia-Romagna, Ufficio

Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Modena e Reggio Emilia, Assessore alla Educazione e alla Conoscenza del Comune di Reggio Emilia, Assessorato all'Istruzione del Comune di Modena, Presidente dell'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia, Responsabile del Settore 'Officina educativa' del Comune di Reggio Emilia, Musei Civici del Comune di Reggio Emilia, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Casalgrande (RE), Assessorato all'Istruzione del Comune di Montechiarugolo (PR), Presidenti e/o Responsabili delle seguenti Organizzazioni attive sul territorio nel campo dei servizi educativi: Consorzio Romero, Cooperativa Sociale 'Nazareno', Consorzio 'Oscar Romero', Progetto Crescere, Coopselios, Domus Assistenza, Cooperativa CO.RE.S.S., Gruppo 'CEIS' di Modena, Cooperativa sociale 'Pangea', ora in poi Parti sociali). Dall'incontro, durante il quale tutte le Parti sociali presenti sono intervenute nella discussione, sono emersi i seguenti punti.

- Le Parti sociali hanno espresso un giudizio nettamente positivo sul CdS, per quanto riguarda gli Obiettivi formativi, il Manifesto degli studi, la sua caratterizzazione interdisciplinare, l'articolazione in due curricula (Consulenza e progettazione educative, Scienze umane per la ricerca pedagogica), i Risultati di apprendimento attesi, il quadro delle attività formative proposto dall'Ordinamento didattico. Le parti sociali hanno valutato assai positivamente anche il notevole incremento, negli ultimi due anni accademici, degli studenti iscritti a questo CdS e le prospettive occupazionali dei suoi laureati. Le funzioni o i ruoli professionali a cui prepara il CdS rispondono alle competenze richieste dal territorio, che anche in un periodo di crisi economica si conferma come una regione che persegue l'eccellenza sul piano educativo.

- Le Parti sociali hanno confermato l'esigenza di una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di ricerca, di responsabilità e di coordinamento, e che possieda dunque solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di educazione e di istruzione delle diverse età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti, anziani) nei differenti contesti fisici, sociali e culturali, tali da rendere più fondata e consapevole l'acquisizione successiva di altre professionalizzazioni più specifiche, da delegare agli Enti e alle Agenzie del territorio anche attraverso collaborazioni con l'Università.

- Le Parti sociali ritengono che il tirocinio formativo sia molto importante per questa figura professionale e, pur comprendendo le motivazioni per cui esso è solo facoltativo (cioè la forte presenza di studenti che lavorano già in contesti educativi), si dichiarano disponibili ad attuare sinergie con il Dipartimento per far sì che gli studenti possano usufruire di momenti di orientamento al tirocinio e possano altresì disporre di un più ampio ventaglio di situazioni entro cui realizzarlo. Le Parti sociali hanno anche evidenziato che la presenza del tirocinante, soprattutto se connessa alla realizzazione della tesi di laurea, può costituire per la struttura accogliente una sollecitazione a intraprendere percorsi di aggiornamento e di ricerca. In altri termini, si propone di rinsaldare il nesso teoria-prassi, ricerca-formazione, formazione in ingresso-formazione continua. In tale prospettiva, si auspica che il CdS possa contemplare, in analogia con quanto previsto dall'ordinamento del corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, segmenti di didattica laboratoriale.

- Le Parti sociali condividono l'esigenza, avanzata da docenti del CdS, di definire maggiormente il profilo professionale del coordinatore pedagogico. Infatti, mentre nei servizi per l'infanzia c'è un quadro normativo che lo rende obbligatorio, in altri tale quadro non esiste, e la figura del coordinatore pedagogico viene talvolta sostituita dalla figura dello psicologo, dell'assistente sociale, ecc. Le Parti sociali si dichiarano disponibili a fornire un contributo in tal senso, attivando una riflessione congiunta con il Dipartimento per chiarire meglio quali ruoli dovrebbe svolgere il coordinatore pedagogico nei vari contesti. Parti sociali e docenti del Dipartimento concordano sulla necessità di confronti regolari, da cui possono scaturire indicazioni importanti anche in vista della caratterizzazione dell'offerta formativa.

- Le Parti sociali auspicano che si rafforzino sempre più le sinergie tra Università e territorio, anche in vista della progettazione congiunta di percorsi formativi post-laurea che sappiano dar conto delle tradizioni di eccellenza che il territorio vanta proprio in ambito educativo".

Il 18 MARZO 2015, a Modena, presso la Sala Riunioni al primo piano dell'Edificio MO26 del Dipartimento di Ingegneria 'Enzo Ferrari', via Pietro Vivarelli n. 10, in occasione del primo Career Day dell'Università di Modena e Reggio Emilia, si è svolta una riunione di alcuni docenti del Consiglio Interclasse SCEDU – SPEDA (Panforti, Contini, Cadamuro) con le parti sociali interessate.

Parti sociali presenti: Centro Documentazione Donna di Modena; Collegio Fondazione San Carlo; Cooperativa sociale Anziani e non solo, Cooperativa sociale Domus Assistenza, Cooperativa sociale Coopselios, Cooperativa sociale Gulliver; Istituzione scuole e Nidi d'Infanzia del Comune di Reggio Emilia; Reggio Children srl; Ufficio Scolastico Regionale (dott.ssa Laura Gianferrari). Tale incontro, finalizzato principalmente a raccogliere la disponibilità degli enti ad entrare nel Comitato di Indirizzo, ha riguardato anche la valutazione da parte degli enti della preparazione degli studenti. Tutte le parti sociali presenti si sono dichiarate disponibili a entrare nel Comitato di indirizzo. La Cooperativa sociale Gulliver ha dichiarato il proprio interesse ad accogliere come tirocinanti anche studenti della LM in Scienze pedagogiche".

Nel Consiglio interclasse dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze

Pedagogiche del 25 NOVEMBRE 2015, si è provveduto alla nomina del Comitato di Indirizzo. In data 18 marzo 2015 si era svolta una riunione volta a identificare i possibili componenti del Comitato di Indirizzo per il due corsi di laurea rappresentati in Consiglio. A tale riunione erano stati invitati a partecipare i rappresentanti degli enti con i quali, attraverso ricerche scientifiche, tirocini o altro, i Corsi di laurea hanno avviato un rapporto fattivo di collaborazione. In quell'occasione tutti gli intervenuti avevano dichiarato la loro disponibilità a entrare a far parte del Comitato di Indirizzo. Nel Consiglio interclasse del 25 novembre 2015 viene formalizzata la costituzione di tale Comitato, lasciando peraltro aperta la possibilità di provvedere a integrazioni se lo si riterrà opportuno in futuro.

In data 26 MAGGIO 2016 si è riunito il Comitato di Indirizzo del Consiglio interclasse dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. Presenti: la Presidente del Consiglio interclasse, i docenti referenti per il tutorato (Contini e Gariboldi), la responsabile ufficio stage; i dirigenti o responsabili delle seguenti Parti Sociali: Cooperativa sociale Anziani e Non Solo; Istituzione nidi e scuole dell'infanzia - Comune di Reggio Emilia; Azienda Servizi Bassa Reggiana; Reggio Children srl; Cooperativa sociale Pangea; Cooperativa sociale Gulliver; Cooperativa sociale Nazareno.

La discussione riguardante, nello specifico, il corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche si è concentrata soprattutto sui tirocini formativi previsti da questo CdS. I proff. Contini e Gariboldi hanno ricordato che i tirocini formativi sono qui facoltativi, in quanto l'alta percentuale di studenti lavoratori, e che lavorano prevalentemente in contesti educativi, ha sconsigliato di introdurre obbligatoriamente un percorso di tirocinio. Gli studenti vengono però incoraggiati a svolgere percorsi di tirocinio e a collegare il tirocinio con la tesi di laurea, cosa che può rendere il progetto di tesi interessante per l'ente ospitante ed ha riscontro positivo anche per la formazione dello studente, poiché permette di unire teoria e prassi. La proposta che si intende avanzare è quella di incentivare lo 'shadowing', cioè l'attività di affiancamento del pedagogo e/o dell'educatore nei servizi, per conoscere profilo professionale del coordinatore-pedagogo oltre che l'organizzazione dei servizi stessi. L'attività dovrebbe coprire circa 40-100 ore. Si tratta di un tipo di tirocinante che deve essere seguito con particolare attenzione da parte dell'ente, e questo può creare resistenze da parte dell'ente stesso. Il prof. Gariboldi rileva inoltre l'importanza di istituire occasioni di incontro con rappresentanti degli enti che operano sul territorio e offrono servizi per varie fasce di utenza, per presentare la figura del coordinatore pedagogo per come è interpretata nel loro servizio: anche nell'anno corrente sarà organizzata una giornata dedicata a questa presentazione. Il prof. Gariboldi introduce poi la proposta di legge dell'On. Vanna Iori, legge che dovrebbe disciplinare la professione di educatore e pedagogo, distinguendo l'operatore in ambito socio-assistenziale da quello in ambito educativo.

La prof.ssa Contini comunica che l'ordine del giorno su cui si chiede di esprimersi ai presenti è un documento che l'Ateneo ha fornito per la consultazione delle parti sociali coinvolte: il documento è inerente la valutazione dei laureati che gli enti hanno incontrato come tirocinanti e/o lavoratori. Tra gli aspetti da considerare per la valutazione vi sono: i livelli di apprendimento riscontrati nei neolaureati; la differenza tra le competenze attese e quelle effettive; i punti di debolezza e di forza dei laureati (eventualmente confrontando laureati provenienti da altre Università); le caratteristiche desiderate da parte degli enti per i laureati in Scienze Pedagogiche, evidenziando le competenze più importanti a seconda dei contesti operativi. Tale valutazione dovrebbe diventare parte della valutazione del corso di laurea: viene comunicato ai presenti che i docenti membri del Comitato di Indirizzo stavano preparando un loro documento per questo scopo, ma sono stati 'preceduti' dalla decisione dell'Ateneo.

Le Parti Sociali mettono in evidenza i seguenti elementi: la preparazione culturale di tirocinanti e laureati sembra piuttosto alta; i tirocinanti non manifestano difficoltà su contenuti specifici, quanto piuttosto a cogliere la complessità dell'organizzazione in cui operano. Le Parti concordano sul fatto che lo spaesamento di alcuni tirocinanti non dipende solo dalla mancata conoscenza dell'organizzazione dei servizi, ma dal fatto che manca l'abitudine a collegare gli strumenti concettuali con l'azione concreta. La ricongiunzione tra 'teoria' e 'pratica' dovrebbe invece essere un lavoro costante, anche a favore dell'interdisciplinarietà: i saperi infatti interagiscono tra loro in modo interdisciplinare solo se sono messi in gioco nella realtà delle attività educative; la loro integrazione-comparazione richiede anche la loro applicazione operativa. Sarebbe importante a questo scopo valorizzare le attività didattiche laboratoriali, e creare un gruppo di lavoro composto dai docenti tutor e dai pedagogisti delle istituzioni educative che accolgono i tirocinanti. Si condivide l'idea di affiancare un tirocinante nel ruolo di coordinamento: questo permetterebbe di selezionare personale specializzato che a volte si fa fatica a trovare. Si segnala altresì che la figura del 'coordinatore pedagogo' non è richiesta nei bandi di gara; al più si richiede esperienza per un certo grado di responsabilità. Chi ha formazione pedagogica specifica è però in effetti più attrezzato per quel compito di progettazione; le altre professionalità (psicologi, operatori psichiatrici) dovrebbero avere altri ruoli. Tutti i presenti concordano infine sul fatto che il valore formativo del tirocinio dovrebbe essere accresciuto tramite una migliore attività di monitoraggio.

Nell'intervallo 2016-2018, le Presidenti dei CdS in Scienze dell'Educazione e in Scienze pedagogiche (in ragione della

continuità fra i due CdS, che a partire dall'1 novembre 2016 hanno istituito Consigli distinti, coordinati da due diversi Presidenti, ma conservando un comune Comitato di Indirizzo), insieme alla RQD del DESU (Dipartimento di Educazione e Scienze Umane), hanno mantenuto costanti contatti con il Gruppo CONCLEP (Coordinamento Presidenti dei Corsi di Laurea per Educatore Socio-pedagogico e Pedagogista) e hanno presenziato alle riunioni che hanno accompagnato lo scambio tra le diverse sedi nazionali, funzionale a recepire la nuova Legge sulla disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico e pedagogista (promossa dall'On. Iori) e quella relativa ai servizi 0-6. In data 14 maggio 2018, le Presidenti dei due CdS hanno organizzato un incontro pubblico presso la sede del DESU su 'Le nuove professionalità educative e pedagogiche tra infanzia e contesti per il sociale' a cui sono stati invitati tutti i membri del Comitato di Indirizzo comune ai due CdS. All'incontro hanno partecipato come relatori le Presidenti dei due CdS, altri docenti dei CdS, rappresentanti del Comitato di Indirizzo (come l'Assessora a Educazione e Conoscenza del Comune di Reggio Emilia, la Direttrice dell'Istituzione nidi e scuole dell'infanzia - Comune di Reggio Emilia, la Presidente di Reggio Children srl), e la senatrice Vanna Iori, in quanto firmataria della legge di riforma del profilo professionale dell'Educatore e del Pedagogista. L'incontro è servito a mettere in luce i principali cambiamenti introdotti da tale legge e ad avviare una prima riflessione sulle azioni che andranno messe in campo sia da parte dell'università che da parte di enti e istituzioni educative.

Il giorno 28 NOVEMBRE 2018, alle h 11.30, presso la Sala Riunioni del Palazzo Universitario «Giuseppe Dossetti», Viale Allegri 9, Reggio Emilia, si è svolta una riunione del Comitato di Indirizzo e delle Parti Sociali Interessate rappresentative a livello locale del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, per discutere i seguenti punti:

- aggiornamento del curriculum formativo e del profilo professionale del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, anche alla luce delle innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e dalla cosiddetta 'Legge Iori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017);

- confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla cosiddetta 'Legge Iori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017).

PRESENTI: Assessora a Educazione e Conoscenza del Comune di Reggio Emilia; direttori o presidenti o responsabili delle seguenti Parti Sociali: Area educativa della Cooperativa Sociale Coopselios, Cooperativa Sociale Coress – Il piccolo principe; Scuole e Nidi d'infanzia – Istituzione del Comune di Reggio Emilia, Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia, Cooperativa Sociale L'ovile, Cooperativa Sociale Aliante, Reggio Children srl; Confcooperative Reggio Emilia; Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi; Caritas diocesana Reggio Emilia, Cooperativa Sociale Nazareno (Carpi). Per il DESU: la Vice-Direttrice del DESU, il presidente del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, la presidente del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche (che ha coordinato la riunione), la responsabile della Assicurazione della Qualità del DESU, il referente per il tutorato del Corso di Scienze dell'Educazione e altri docenti del DESU.

La prof. Contini distribuisce ai presenti materiale informativo su entrambi i Corsi di Studio riguardante i Profili professionali e sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati, la loro Situazione occupazionale e le loro opinioni (sulla base dei dati Alma Laurea), e le Innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017 e dalla cosiddetta 'Legge Iori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017). Contini illustra i principali cambiamenti in merito ai profili professionali dell'educatore e del pedagogista determinati dai commi 594-601 della Legge 205/2017 e precisa che una parte della riunione sarà dedicata a discutere i possibili aggiornamenti riguardanti il curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche.

Riportiamo qui la sintesi della discussione, alla quale hanno partecipato tutte le Parti Sociali presenti, riguardante in particolare il Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche. Si sottolinea l'importanza del tirocinio formativo facoltativo, inteso come occasione preziosa di formazione, e l'opportunità di progettare percorsi in collaborazione tra Dipartimento ed enti/istituzioni ospitanti. Emergono poi suggerimenti importanti: inserire un curriculum incentrato sul Coordinamento pedagogico dei servizi 0-6 anni, ma anche irrobustire conoscenze e competenze nell'area della disabilità. Contini propone di costituire una commissione mista docenti-Parti Sociali del Comitato di Indirizzo (con nomina da parte del Consiglio di CdS) per confrontarsi rispetto alla formazione del pedagogista. Invita gli interessati a scriverle una mail per rendersi disponibili. Le candidature verranno raccolte e portate in approvazione in un successivo Consiglio di CdS.

In data 22 MARZO 2019, facendo seguito a quanto emerso dalla riunione del Comitato di Indirizzo e delle Parti Sociali del Corso di laurea in Scienze dell'educazione e del Corso di laurea magistrale in scienze pedagogiche (il 28 novembre 2018), e nello specifico al parere favorevole ad una revisione dell'offerta formativa del Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche anche alla luce delle innovazioni introdotte dalla cosiddetta 'Legge Iori' (cioè gli articoli n. 594-601 della legge 107/2017), si è riunita la Commissione mista (docenti del CdS e membri del Comitato di Indirizzo, nominata nel Consiglio del CdS tenutosi il 6 febbraio 2019) su 'Curriculum formativo e profilo professionale del Corso di laurea magistrale in

Scienze Pedagogiche' con l'obiettivo di raccogliere prime proposte. Presenti: membri del Comitato di Indirizzo/parti Sociali del CdS: Presidenti/Responsabili di Fondazione Reggio Children, di Reggio Children srl, e della Cooperativa Sociale Aliante. Docenti del corso di Laurea in Scienze Pedagogiche: proff. Rita Bertozzi, Annamaria Contini, Antonio Gariboldi, Susanna Pietralunga. Dall'incontro, emerge l'opinione condivisa circa l'opportunità di ampliare gli ambiti di riferimento del CdS, inserendo in particolare un nuovo curriculum sul coordinamento pedagogico dei servizi 0-6 anni. Si decide di approfondire tale possibilità nel corso di successivi incontri, nei quali si prenderanno in considerazione anche altre proposte elaborate nel frattempo dalle Parti Sociali presenti nella Commissione.

Il 7 GENNAIO 2020 è stata svolta una riunione con le Parti Sociali sui seguenti punti: 1) proposte di modifiche riguardanti il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche, e il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria; - 2) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche; - 3) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche; - 4) confronto sul curriculum formativo e il profilo professionale del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria. Il motivo per cui la riunione ha raccolto insieme i tre Corsi di Studio va inquadrato nella logica di una progettualità comune che traduce la vision e la mission del DESU, senza per questo smarrire la specificità curricolare dei CdS e quella professionale del pedagogista.

Dunque, nello specifico di Scienze Pedagogiche, l'incontro con le Parti Sociali ha insistito prevalentemente su due nodi: a) l'importanza di una didattica in presenza, in vista di una professione che contempla – tra le altre – le seguenti funzioni: messa a punto e realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di consulenza, coordinamento, supervisione e progettazione educativa nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e alla riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale; messa a punto e realizzazione di ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione); b) la crescita finora costante degli immatricolati al CdS (circa 190 unità nell'a.a. 2019/20), che superano ampiamente il numero massimo previsto per la classe (circa 100); tuttavia, considerando che al momento il CdS è l'unica laurea magistrale di carattere pedagogico presente non solo in Dipartimento ma nell'intero Ateneo, si concorda di non introdurre per l'a.a. 2020/21 un numero programmato per l'accesso al CdS.

Nelle date del 7 aprile e del 15 maggio 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, la presidente del CdS ha partecipato a riunione del CONCLEP (Coordinamento Presidenti dei Corsi di Laurea per Educatore Socio-pedagogico e Pedagogista), relativamente alle modalità dell'adattamento della didattica e dei tirocini formativi a distanza; aspetto che dovrà tenere conto anche delle indicazioni di Ateneo. In merito alla possibile ripartenza in modalità blended (in parte in presenza e in parte a distanza) del prossimo anno accademico, oltre alla coltivazione in progress di tali consultazioni, sarà necessario realizzare una consultazione delle Parti Sociali per ri-progettare - sul piano didattico e formativo - la sinergia tra CdS e agenzie educative scolastica ed extra-scolastiche, con particolare - ma non esclusivo – riferimento al tirocinio.

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Dipartimento di Educazione e Scienze Umane Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche

Verbale della riunione, in modalità telematica, del Comitato di Indirizzo Interclasse Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche - Scienze Pedagogiche, riunitosi in data 19 novembre 2020

Il Comitato di Indirizzo Interclasse del Corso di Laurea in Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche e del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche si è riunito giovedì 19 novembre 2020, dalle h. 16.30 alle h. 18.30, in modalità telematica sincrona, per discutere il seguente ordine del giorno, riguardante esclusivamente il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, dedicato alla consultazione delle "parti interessate esterne":

- 1) Presentazione dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche;
- 2) Analisi della situazione occupazionale dei laureati del Corso di Studio (CdS);
- 3) Analisi dell'opinione dei laureati del CdS;
- 4) Altre analisi;
- 5) Discussione generale sulle analisi precedenti;
- 6) Conferma e aggiornamento dei profili culturali e professionali di interesse;
- 7) Conferma e aggiornamento delle attività formative previste.

Sono presenti:

Annamaria Contini (Presidente del CdS);

Carlo Altini (docente del CdS), che assume le funzioni di segretario della riunione; Laura Cerrocchi (docente del CdS);

Claudia Giudici – Reggio Children srl;

Massimiliano Massimelli – Fondazione Reggio Children, Centro Loris Malaguzzi; Grazia Baracchi – Assessorato Istruzione Comune di Modena;

Selina Xerra – Iren spa, Reggio Emilia;

Chiara Brescianini – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;

Alberto Seligardi – Unindustria Reggio Emilia;

Sergio Zini – Nazareno Cooperativa Sociale, Carpi;

Chiara Puricella – Aliante Cooperativa Sociale Modena;

Sabrina Bonaccini – Cooperativa sociale Coopselios, Reggio Emilia;

Giovanni Cerro – Fondazione Collegio San Carlo di Modena.

La prof.ssa Contini dà avvio alla riunione sottolineando che si tratta di un momento importante e necessario per il CdS, in quanto rappresenta, mediante un confronto con le "parti interessate esterne", una verifica periodica dell'attualità e della validità dell'offerta formativa proposta dal CdS, anche in vista della redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che attende il CdS entro la fine del 2020. Contini ricorda come i punti presentati all'ordine del giorno siano sostanzialmente rivolti a discutere alcune questioni chiave per il CdS, tra le quali gli esiti e le prospettive occupazionali e la percentuale di studenti che si iscriverebbe nuovamente al CdS. A questo scopo Contini presenta un documento riassuntivo dei principali dati relativi al CdS, aggiornato all'ultimo anno accademico, che risponde ai primi quattro punti all'ordine del giorno.

1) Presentazione dei profili professionali e degli sbocchi occupazionali e professionali attualmente previsti per i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche;

2) Analisi della situazione occupazionale dei laureati del Corso di Studio (CdS);

3) Analisi dell'opinione dei laureati del CdS;

4) Altre analisi;

A partire da una breve illustrazione dei cambiamenti legislativi per i profili professionali di educatore e pedagogista introdotti dalla Legge 205/2017, Contini comunica alcuni mutamenti intervenuti nella struttura del CdS, in primo luogo quello riguardo al Consiglio del CdS, che non è più interclasse con quello del CdS in Scienze dell'educazione. Questa scelta si è dimostrata lungimirante, anche alla luce dell'impetuoso aumento degli studenti iscritti che si è verificato nel corso degli ultimi anni (da 172 nell'a.a. 2015/16 a 419 nell'a.a. 2019/20) e che ha determinato la necessità di introdurre, a partire dal 2018, un voto minimo (92/110) come requisito di accesso. Contini ha poi presentato alcune altre caratteristiche del CdS, quali la suddivisione in due curricula: Scienze umane per la ricerca pedagogica e Consulenza e progettazione educative.

I cambiamenti legislativi introdotti dalla Legge 205/2017 hanno mirato a rafforzare le specificità professionali dell'educatore e del pedagogista, anche in vista dell'aggiornamento degli sbocchi occupazionali. A questo proposito Contini comunica il dato presente nel database ANS del Mur, aggiornato al 30 giugno 2020: la percentuale di studenti che dichiarano di essere occupati a un anno dalla laurea è 87,9% (dato del 2019). Altri dati significativi, riguardo al grado di soddisfazione degli studenti, sono ricavabili dalle indagini di AlmaLaurea aggiornate al 2020: negli ultimi tre anni, la percentuale di studenti soddisfatti del CdS è del 91%, la percentuale di studenti soddisfatti dei docenti è del 93%, la percentuale di studenti soddisfatti degli insegnamenti è dell'82%. La percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso CdS è del 77%.

Un dato importante riguarda la percentuale di studenti lavoratori, che risulta molto alto sia analizzando i questionari AlmaLaurea (da cui risulta che il 66% dei laureati ha lavorato in modo continuativo durante la frequenza del corso), sia analizzando i dati di un questionario specifico somministrato dal Consiglio del CdS nel luglio 2020 (da cui emerge che il 79% degli studenti svolge un'attività lavorativa con regolarità). Questi dati permettono di spiegare il ritardo con il quale gli studenti del CdS giungono mediamente al termine degli studi.

Terminata la presentazione della prof.ssa Contini, si avvia la discussione generale sulle analisi presentate. I rappresentanti delle parti esterne convengono di unire tali riflessioni con i punti 6 e 7 all'ordine del giorno, in modo tale che, nelle loro presentazioni, sia possibile unire tanto la parte analitica quanto la parte propositiva.

Brescianini ringrazia per la presentazione chiara ed esaustiva e segnala che non intravede punti critici, confermando dunque la congruità dei profili culturali e professionali, così come delle attività

5) Discussione generale sulle analisi precedenti;

6) Conferma e aggiornamento dei profili culturali e professionali di interesse;

7) Conferma e aggiornamento delle attività formative previste.

Brescianini ringrazia per la presentazione chiara ed esaustiva e segnala che non intravede punti critici, confermando dunque la congruità dei profili culturali e professionali, così come delle attività formative. Si riserva di inviare eventuali contributi dopo una verifica più approfondita dei documenti.

Xerra sottolinea la qualità e l'importanza del lavoro formativo e del progetto culturale del CdS, che permette di individuare profili professionali molto rilevanti per il territorio. Afferma inoltre che, soprattutto in una fase delicata come quella dell'emergenza sanitaria, è necessario rafforzare il rapporto tra CdS e il territorio, proprio per aiutare le istituzioni, gli enti e le associazioni ad affrontare le difficoltà educative e sociali ora emergenti. Conclude affermando che i profili culturali e professionali prodotti dal CdS sono del tutto adeguati agli interventi educativi e sociali.

Allo scopo di fornire ulteriori elementi di conoscenza alle "parti interessate", Cerrocchi sottolinea l'ampiezza delle competenze fornite dal CdS ai propri studenti, che possono anche insegnare nelle scuole superiori, oltre che svolgere lavori di intervento educativo e sociale. Il CdS si sta facendo inoltre carico dei nuovi aggiornamenti normativi, con particolare riferimento alla figura del pedagogo a scuola e all'allargamento competenze dell'educatore, sempre in contatto con i bisogni dei territori. Attraverso le proprie ricerche, e in coordinamento con le istituzioni locali, il CdS mostra una continua attenzione nei confronti dei servizi sociali e educativi del territorio attraverso una lunga serie di attività, di cui si ricordano qui solo le principali (sostegno educativo a distanza, sostegno alle famiglie e alle aree sociali svantaggiate, progetti per l'infanzia in condizioni di fragilità, educazione degli adulti, formazione professionale, dispersione scolastica, sostegno alla vita carceraria).

Bonaccini afferma che i dati forniti sono confortanti sia sull'esperienza culturale e formativa, sia sull'occupabilità degli studenti. Il CdS mostra una grande capacità di rispondere alle nuove competenze progettuali, in grado di affrontare l'emergenza sanitaria e sociale, oltre che i nuovi bisogni delle famiglie. È inoltre consapevole che il CdS è costantemente impegnato nel rilancio di professionalità interdisciplinari sia sul piano educativo che sociale, che necessitano tanto di una formazione iniziale fondata sulla ricerca accademica, quanto sull'aggiornamento professionale durante la vita professionale. È infatti necessario un continuo dialogo tra teoria e pratica, tra ricerca ed esperienza, tra università e territorio. In quest'ottica potrebbero essere potenziate le attività di laboratorio e di tirocinio, che consentono di coniugare i saperi e le conoscenze teoriche di base, offerte dal CdS, al lavoro quotidiano. Naturalmente accentuare l'attenzione all'approfondimento delle esperienze professionalizzanti non deve comportare l'indebolimento delle conoscenze teoriche. Baracchi sottolinea l'importanza dei dati riguardo all'occupabilità, anche alla luce delle attuali difficoltà, da parte degli enti locali e delle cooperative sociali, nel trovare personale educativo adeguatamente formato. Sottolinea inoltre l'importanza della formazione permanente e della formazione in servizio, per le quali le competenze scientifiche del CdS sono fondamentali, proprio allo scopo di implementare le competenze del personale educativo in servizio. I profili culturali e professionali del CdS sono del tutto adeguati: viene sottolineato comunque che, nei servizi educativi, il problema riguarda soprattutto i rapporti con le famiglie, sempre più problematici.

Massimelli sottolinea l'importanza della collaborazione tra l'università e gli enti locali, non solo per le professioni educative e sociali, ma anche per la ricerca di tipo pedagogico che riguardi anche gli studi di dottorato. I profili professionali e culturali prodotti dal CdS sono adeguati, ma forse potrebbero essere potenziate le attività di tirocinio.

Zini ricorda come, in questa fase di emergenza sanitaria, siano aumentati i fenomeni di disturbo psicologico e psichiatrico nell'area della marginalità sociale. Per questo motivo è fondamentale – oltre all'attività di tipo medico e farmacologico – il lavoro educativo e la programmazione dell'intervento dell'operatore educativo nel servizio sulla salute mentale.

L'importanza dello sguardo pedagogico in ambito psichiatrico è ben rappresentata dal CdS, i cui profili professionali e culturali sono dunque adeguati sia scientificamente che professionalmente.

Giudici ricorda come la figura del pedagogo si collochi all'intersezione tra più servizi, in quanto è una figura di sistema e tra sistemi, con competenze che non possono essere confinate troppo strettamente all'interno di settori monodisciplinari. È dunque importante che il CdS continui, come ha fatto finora, a coltivare l'interdisciplinarietà e i saperi di confine che consentano di preparare figure professionali con competenze trasversali. Forse potrebbe essere aumentata l'attività laboratoriale e di tirocinio, in quanto oggi emerge una sempre maggiore centralità delle figure dell'educatore, del pedagogo e del coordinatore pedagogico nei vari servizi, non solo educativi o scolastici, ma in tutti quelli legati alle famiglie e alle persone in condizioni di fragilità.

Puricella ricorda come l'attuale sofferenza che le cooperative sociali incontrano nella gestione dei servizi 0-6 possa essere affrontata attraverso un potenziamento della formazione degli educatori, che devono acquisire competenze anche sulle aree del disagio, della marginalità e della disabilità. Da questo punto di vista il CdS si trova già in un'ottima posizione di ascolto e di risposta rispetto a questi problemi, che sono affrontati nei diversi insegnamenti proposti.

Cerro sottolinea l'ottimo livello di qualità del CdS, testimoniato dai dati presentati e condivide l'importanza della relazione tra teoria e prassi negli interventi educativi e sociali. Pur considerando del tutto adeguati i profili culturali e professionali del CdS, esprime un elemento di riflessione su un eventuale potenziamento delle attività laboratoriali.

Allo scopo di sottolineare l'attrattività del CdS anche fuori dal territorio locale, con il quale i legami sono strettissimi, Altini ricorda due caratteristiche della popolazione studentesca del CdS. Da un lato, infatti, gli studenti provengono da università di tutta Italia; dall'altro, si iscrivono al CdS anche studenti che non hanno alle loro spalle percorsi di laurea triennale di area pedagogica, ma anche di tipo letterario, sociale, medico, filosofico e storico. Si tratta di due caratteristiche che dimostrano la vitalità del CdS, con particolare riguardo per il suo carattere interdisciplinare e la sua reputazione scientifica e professionalizzante.

Contini ringrazia coloro che sono intervenuti per le loro considerazioni e per i loro suggerimenti. All'interno di un quadro del CdS valutato molto positivamente e che conferma i profili culturali/professionali e le attività formative del CdS, alla luce delle considerazioni emerse nella riunione Contini ricorda le priorità segnalate dalle "parti interessate": dagli interventi è infatti risultata la centralità delle figure del pedagogo 0-6 e del pedagogo che si occupa del disagio. Un altro importante elemento di riflessione riguarda l'attenzione nei confronti delle attività laboratoriali e del tirocinio, che potrebbero essere potenziate. Sono comunque integralmente confermati i profili culturali e professionali di interesse, così come sono confermate le attività formative previste.

Alle h. 18.30, non essendovi null'altro da trattare, la riunione telematica è conclusa.

Nelle date 22 giugno 2021 e 9 settembre 2021, in attuazione di un obiettivo formulato nel RRC 2020 ('Rendere il Comitato di Indirizzo pienamente rappresentativo rispetto ai profili culturali e professionali di entrambi i curricula del Cd'), il Corso di Studio ha provveduto a integrare il proprio Comitato di indirizzo con i seguenti enti e organizzazioni, rappresentative delle specificità che caratterizzano il profilo culturale e professionale del curriculum "Scienze umane per la ricerca pedagogica":

- Ufficio scolastico provinciale di Reggio Emilia
- Ufficio scolastico provinciale di Modena
- Centro per l'Istruzione degli Adulti – CPIA Metropolitan di Bologna
- Comune Reggio Emilia, Assessorato Educazione, Conoscenza, Città universitaria e Sport, con deleghe a Creatività giovanile; Università; Sport, Benessere della persona e Stili di vita; Nidi e scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di primo grado.
- Comune Reggio Emilia, Assessorato Cultura, Marketing territoriale e Pari opportunità, con deleghe a Cultura, Marketing territoriale e Turismo, Pari opportunità e Città senza barriere.
- Comune di Modena, Assessorato all'Istruzione. Deleghe: Istruzione, Formazione professionale, Sport, Pari opportunità.
- Comune di Modena, Assessorato Cultura, Politiche giovanili, Città universitaria.
- Gruppo Iren.
- Unindustria Reggio Emilia.
- FEM Future Education Modena.

Allo stato attuale, il Comitato di Indirizzo risulta dunque così composto:

Componente docenti Desu: Direttore del Desu, Presidenti dei Corsi di studio, Delegato Orientamento allo studio, Responsabile Assicurazione Qualità, Referenti per i tirocini formativi.

La componente delle Parti sociali esterne include invece: - Ufficio Scolastico Regionale;

- Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia Reggio Emilia;
- Fondazione Reggio Children;
- Reggio Children srl;
- Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia, con entrambe le unità complesse 7-14 anni e 14-29 anni; - Azienda Servizi Bassa Reggiana;
- Cooperativa Sociale Gulliver;
- Cooperativa Sociale Il Nazareno;
- Consorzio Oscar Romero;
- Cooperativa Sociale Coopselios;
- Cooperativa Sociale L'Ovile;
- Cooperativa Sociale Pangea;
- Cooperativa Anziani e Non Solo;
- Gruppo Ceis;

- Domus Assistenza;
- Confcooperative Modena;
- Confcooperative Reggio Emilia;
- Cooperativa Sociale Aliante;
- Provveditorato Regionale per le Strutture Penitenziarie delle regioni Emilia-Romagna e Marche;
- Ufficio Trattamento per le Strutture Penitenziarie delle regioni Emilia-Romagna e Marche;
- Centro Giustizia Minorile Regioni Emilia-Romagna e Toscana;
- Centro Documentazione Donna del Comune di Modena;
- Fondazione Collegio San Carlo di Modena.
- Ufficio scolastico provinciale di Reggio Emilia
- Ufficio scolastico provinciale di Modena
- Centro per l'Istruzione degli Adulti – CPIA Metropolitan di Bologna
- Comune Reggio Emilia, Assessorato Educazione, Conoscenza, Città universitaria e Sport, con deleghe a Creatività giovanile; Università; Sport, Benessere della persona e Stili di vita; Nidi e scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di primo grado.
- Comune Reggio Emilia, Assessorato Cultura, Marketing territoriale e Pari opportunità, con deleghe a Cultura, Marketing territoriale e Turismo, Pari opportunità e Città senza barriere.
- Comune di Modena, Assessorato all'Istruzione. Deleghe: Istruzione, Formazione professionale, Sport, Pari opportunità.
- Comune di Modena, Assessorato Cultura, Politiche giovanili, Città universitaria.
- Gruppo Iren.
- Unindustria Reggio Emilia.
- FEM Future Education Modena.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbale Consultazione Parti Sociali 07/01/2020



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di "Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica" contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di ricerca nell'ambito delle scienze umane per la ricerca pedagogica.

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di individuare e studiare i più significativi trend di cambiamento socio-culturale;
- di mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- di monitoraggio, di verifica e di documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- di creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- di creare e sostenere rapporti tra mondo della ricerca e contesto sociale;
- di coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;

- di messa a punto e di realizzazione di progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- di messa in rete, cura e di continuità e/o alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- di promozione della collegialità e del lavoro in équipe;
- di orientamento, aggiornamento e formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni della figura professionale di "Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica" riguardano:

- saper mettere a punto e realizzare ricerche di settore (con particolare riferimento a quelle di tipo teorico e/o teoretico, storico e/o storiografico, sperimentale, clinico, di ricerca-azione);
- saper operare monitoraggi, verifiche e documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- saper creare ricorsività tra ricerca e azione di settore;
- saper creare e sostenere rapporti tra mondo della ricerca e contesto sociale;
- saper coordinare servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- saper osservare i soggetti e i contesti implicati nei processi e nelle pratiche di alfabetizzazione e di socializzazione;
- saper mettere a punto e realizzare progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- saper mettere in rete, curare e creare alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- saper promuovere collegialità e lavoro in équipe;
- saper attivare percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche, con il profilo professionale di "Esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica", prepara a lavorare come:

- studiosi, formatori e valutatori nei centri e nei progetti per la ricerca pedagogica e psicopedagogica, nonché presso organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati dalla Pubblica Amministrazione e dal privato;
- coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, con specifico riferimento ad esempio a servizi educativi per la prima infanzia (tra cui nuove tipologie e centri per le famiglie), servizi educativi territoriali, culturali (musei, biblioteche, pinacoteche, atelier) ed extrascolastici come case-famiglia e comunità-alloggio (per minori e/o per donne, per soggetti con problematiche sociali o disabili), comunità terapeutiche, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, centri per stranieri e/o per l'integrazione culturale, educativa di strada, cooperazione internazionale, servizi/centri per anziani, centri e/o progetti di educazione degli adulti, orientamento al lavoro, servizi di media education.

Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa

funzione in un contesto di lavoro:

Le principali funzioni della figura professionale di "Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa" contemplano la messa a punto e la realizzazione di significativi e validi contesti, interventi e percorsi di consulenza, coordinamento, supervisione e progettazione educativa.

Tali funzioni sono in particolare quelle:

- di individuare e studiare i più significativi trend di cambiamento socio-culturale;
- di monitoraggio, di verifica e di documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- di fornire consulenza pedagogica e psicologica nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e alla riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- di coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- di messa a punto e di realizzazione di progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- di mediazione e negoziazione dei conflitti;
- di messa in rete, cura e di continuità e/o alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;

- di promozione della collegialità e del lavoro in équipe;
- di orientamento, aggiornamento e formazione in servizio del personale.

competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle principali funzioni della figura professionale di "Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa" riguardano:

- saper operare monitoraggi, verifiche e documentazione degli interventi pedagogici e psicologici;
- saper fornire consulenza pedagogica e psicologica nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e nella riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- saper coordinare servizi educativi rivolti all'infanzia, agli adolescenti, ai giovani, agli adulti, agli anziani;
- saper osservare i soggetti e i contesti implicati nei processi e nelle pratiche di alfabetizzazione e di socializzazione;
- saper mettere a punto e realizzare progetti di prevenzione, educazione e recupero;
- saper mediare e negoziare conflitti;
- saper mettere in rete, curare e creare alleanza educativa con altri servizi/agenzie/attori parentali e professionali;
- saper promuovere collegialità e lavoro in équipe;
- saper attivare percorsi e attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale.

sbocchi occupazionali:

Il titolo di laurea in Scienze Pedagogiche, con il profilo professionale di "Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa", prepara a lavorare come:

- consulenti pedagogici nel settore pubblico e privato impegnato nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio e nella riduzione dell'handicap, nonché nell'integrazione fra genere, generazioni, gruppi sociali, culture e nell'orientamento e nella formazione professionale;
- coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, con specifico riferimento ad esempio a servizi educativi per la prima infanzia (tra cui nuove tipologie e centri per le famiglie); servizi educativi territoriali, culturali (musei, biblioteche, atelier) ed extrascolastici come case-famiglie e comunità-alloggio (per minori e/o per donne, per soggetti con problematiche sociali o disabili), comunità terapeutiche, centri di aggregazione giovanile, centri per la disabilità, centri per stranieri e/o per l'integrazione culturale, educativa di strada, cooperazione internazionale, servizi/centri per anziani, centri e/o progetti di educazione degli adulti, orientamento al lavoro, servizi di media education.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
2. Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

L'accesso al Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche richiede solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze di base nelle discipline filosofiche, socioantropologiche, psicologiche, storiche, letterarie, tali da assicurare allo studente in ingresso una adeguata capacità di comprensione e d'interpretazione dei contesti educativi e dei processi formativi. Al Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche accederanno dunque gli studenti in possesso di una Laurea triennale dell'attuale Classe L-19 («Scienze dell'Educazione e della Formazione»), nonché della Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria, della Laurea quadriennale vecchio ordinamento in Scienze della Formazione primaria o lauree equipollenti. È altresì previsto l'accesso senza debiti formativi degli studenti in possesso di altro diploma di Laurea di nuovo e vecchio ordinamento che abbiano acquisito almeno 60 CFU nei seguenti Settori scientifico-disciplinari: M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT; di tali 60 CFU almeno 15 CFU dovranno riferirsi ai Settori scientifico-disciplinari di area pedagogica M-PED.

Tutti gli studenti che intendono iscriversi devono preventivamente possedere una adeguata preparazione iniziale, cioè solide conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle discipline sopraindicate, che saranno verificate attraverso un colloquio individuale e/o l'esame dei titoli allegati dal candidato alla domanda di valutazione, con particolare riguardo al merito accademico e alla congruenza dei CFU conseguiti nei Settori scientifico-disciplinari M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT. Tale verifica viene svolta dalla Commissione al più tardi entro la scadenza ultima per l'iscrizione al CdS.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

24/01/2022

Il corso è ad accesso programmato e prevede una selezione per titoli. Gli studenti che intendono partecipare alla selezione devono essere in possesso di una laurea o un diploma universitario di durata triennale, o di un altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Inoltre gli studenti devono possedere specifici requisiti curriculari e un'adeguata preparazione personale.

Gli studenti che intendono partecipare alla selezione devono preventivamente possedere i seguenti requisiti curriculari (criteri di accesso): a) laurea di primo livello nella classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione; b) laurea di vecchio o nuovo ordinamento in Scienze della formazione primaria, oppure lauree equipollenti; c) altro diploma di laurea di vecchio e nuovo ordinamento e possesso di almeno 60 crediti formativi universitari nei seguenti settori scientifico-disciplinari: M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT. Di questi 60 crediti almeno 15 devono riferirsi ai settori scientifico-disciplinari di area pedagogica M-PED. Inoltre, il voto di laurea non può essere inferiore a una soglia determinata di anno in anno in sede di promulgazione del Bando di ammissione (vedi link esterno). Il possesso dei requisiti curriculari è verificato da un'apposita Commissione attraverso l'esame del curriculum accademico dello studente. Se la verifica non dà un esito pienamente positivo, cioè in caso di percorsi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti, la Commissione ritiene "non idoneo" il candidato, che non può essere ammesso alla selezione.

Tutti gli studenti che sono in possesso dei requisiti curriculari di accesso possono partecipare alla selezione, che consiste nella verifica dell'adeguata preparazione personale di ciascun candidato mediante la valutazione dei titoli, finalizzata ad accertare il possesso dei criteri di merito necessari per stilare la graduatoria. I criteri di merito sono due: (a) Merito accademico, fino a un massimo di 60 punti; (b) Congruenza dei CFU conseguiti nei settori scientifico disciplinari M-PED, M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT: fino a un massimo di 40 punti.

Riguardo al merito accademico, il punteggio attribuito per la graduatoria viene calcolato sulla media ponderata complessiva dei voti in trentesimi di tutti gli esami sostenuti nel percorso di studi. Riguardo alla congruenza dei CFU conseguiti, il punteggio attribuito per la graduatoria viene calcolato attribuendo 0,4 punti per ogni CFU conseguito nei settori scientifico-disciplinari M-PED e 0,25 punti per ogni CFU conseguito nei settori scientifico disciplinari M-FIL, M-PSI, SPS, M-DEA, M-STO, L-FIL-LETT.

In caso di parità di punteggio totale fra vari candidati hanno preferenza di merito coloro che: (1) hanno il punteggio più alto nel merito accademico; (2) hanno una minore età anagrafica.

Per gli studenti immatricolati, provenienti da precedenti carriere, è previsto il riconoscimento di CFU, effettuato da un'apposita Commissione.

Link : <https://www.unimore.it/bandi/StuLau-Lau2.html> (Bando per l'accesso al CdS)



31/01/2021

Il Corso di Laurea magistrale in Scienze pedagogiche si propone di unire lo sviluppo di competenze teoriche e metodologiche allo sviluppo di competenze progettuali e applicative, facendo acquisire:

- approfondite conoscenze nell'ambito dei saperi pedagogico, filosofico, storico, e dell'epistemologia delle scienze umane a supporto dello sviluppo della capacità di comprensione e interpretazione dei contesti educativi e dei processi formativi;
- adeguate conoscenze e competenze nelle discipline psicologiche e sociologiche con particolare riferimento alla comprensione dei processi culturali, alla gestione delle dinamiche psicosociali e all'analisi delle problematiche della formazione;
- avanzate conoscenze teoriche e competenze tecnico-operative nella metodologia della ricerca in campo educativo anche in riferimento alla sua valenza formativa ai fini di un apprendimento riflessivo dalle pratiche;
- avanzata conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e alla ricerca bibliografica;
- specifiche competenze metodologiche relative alla progettazione, gestione e valutazione dei differenti servizi educativi (nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi).
- avanzate conoscenze dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) e alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con particolare riguardo alla psicologia dell'handicap e ai disturbi specifici di apprendimento.

Il Corso può articolarsi in più curricula; i due curricula attualmente presenti prevedono i seguenti obiettivi specifici:

- un curriculum si propone di sviluppare competenze teoriche e metodologiche, anche attraverso l'approfondimento di processi storici, storico-filosofici e letterari: esso prevede perciò approfondite conoscenze nell'ambito del sapere storico e storico-religioso, storico-filosofico e letterario, finalizzate ad una analisi pluriprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa;
- l'altro curriculum si propone di sviluppare competenze progettuali e applicative funzionali all'attività di organizzazione dei servizi educativi: esso prevede perciò adeguate conoscenze di natura giuridica relative al diritto di famiglia e ai diritti dei minori in una prospettiva comparata e multiculturale, e specifiche conoscenze teoriche e competenze metodologiche finalizzate alla comprensione e analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi.

L'articolazione in insegnamenti comuni e insegnamenti legati a specifici curricula, in seminari di approfondimento, tirocinio opzionale e tesi di laurea consente di corrispondere agli obiettivi formativi sopra esposti.

In particolare, il PERCORSO FORMATIVO si organizza nelle seguenti AREE DI APPRENDIMENTO:

AREA PEDAGOGICO-DIDATTICA, che consente di corrispondere

- alla comprensione e interpretazione di differenti sistemi e modelli, evoluzioni storiche e dei servizi, teorie e prassi educative;

- alla comprensione e interpretazione delle differenti condizioni (di genere, profilo psicofisico, classe sociale, gruppo etnico) ed età della vita come condizioni ed età dell'educazione nonché dei differenti contesti e gruppi educativi (scolastici ed extrascolastici) e dei processi formativi;
- alla comprensione e all'acquisizione di competenze tecnico-operative nella metodologia della ricerca (teorica, storica, comparata, sperimentale, clinica) in campo educativo anche in riferimento alla sua valenza formativa ai fini di un apprendimento riflessivo dalle pratiche;
- all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze metodologiche relative alla progettazione e gestione, documentazione e valutazione dei processi e delle pratiche di istruzione ed educazione e dei differenti servizi educativi (nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi);
- all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze di tecnologie dell'educazione, orientamento scolastico e professionale, alla formazione e all'aggiornamento in servizio, al lavoro in team e alla supervisione (e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo quali tutoring e mentoring);

AREA PSICOLOGICO-SOCIALE, STORICO-RELIGIOSA E GIURIDICA, che consente di corrispondere

- alle conoscenze e alla comprensione del target (variabili bio-psicologiche e socioculturali) e dei processi culturali, nonché all'analisi delle problematiche della formazione e alle competenze nella gestione delle dinamiche psicosociali e dei processi e delle pratiche di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e di acculturazione;
- alle conoscenze dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) e alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con particolare riguardo alla psicologia dell'handicap e ai disturbi specifici di apprendimento;
- alla conoscenza e alla comprensione dei processi storici e religiosi che contrassegnano la contemporaneità e le loro ricadute sulle relazioni e sui contesti sociali e interetnici;
- alla conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto minorile e di famiglia in una prospettiva comparata e interculturale, funzionali a una più consapevole e aggiornata organizzazione dei servizi educativi e socio-educativi;
- specifiche conoscenze teoriche e competenze metodologiche finalizzate alla comprensione e analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi;

AREA STORICA, ESTETICO-FILOSOFICA, LETTERARIA E DELLA LINGUA STRANIERA, che consente di corrispondere

- alle conoscenze nell'ambito del sapere storico e storico-religioso, storico-filosofico e letterario, finalizzate ad una analisi pluriprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa;
- alla conoscenza di rilevanti interpretazioni e testimonianze letterarie e artistiche di processi di formazione nel mondo contemporaneo;
- alla conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei linguaggi storico, estetico-filosofico, letterario;
- alla conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle discipline storiche, estetico-filosofiche, letterarie applicate ai contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e delle scienze umane;
- alla conoscenza della lingua inglese, con particolare riferimento ai lessici disciplinari e alla ricerca bibliografica, nonché in funzione del lavoro nei contesti della ricerca, della consulenza e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e delle scienze umane.

Complessivamente, il corso consente di gestire una realtà di crescente complessità socio-culturale, tra fenomeni e processi in rapida evoluzione, così che appaiono sempre più necessarie solide competenze di ordine culturale e conoscenze aggiornate in merito ai processi di apprendimento e di educazione e formazione, in una prospettiva marcatamente interdisciplinare. Le nuove problematiche affrontate dai servizi educativi e socio-educativi, scolastici ed extra-scolastici, esigono più che mai una figura professionale in grado di esercitare funzioni elevate di ricerca e programmazione/progettazione, consulenza, organizzazione e coordinamento.

<p>Conoscenza e capacità di comprensione</p>	<p>Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, in materia di servizi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni; -conoscenze avanzate e capacità di comprensione nelle discipline filosofiche, psicologiche e sociologiche connesse alle scienze pedagogiche; -conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione nel campo della ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, con riferimento ai diversi contesti di formazione; -conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione di modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring); - conoscenze avanzate e approfondite e capacità di comprensione dei diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa, nell'ottica del sistema formativo integrato. <p>GLI OBIETTIVI SARANNO CONSEGUITI DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> - la frequenza dei corsi previsti dal Manifesto degli studi; - la frequenza di seminari avanzati, collegati a ciascun corso; - progetti di ricerca-azione svolti dai singoli studenti; - redazione della tesi di laurea. <p>I RISULTATI DI APPRENDIMENTO SARANNO VALUTATI ATTRAVERSO LE/I SEGUENTI MODALITA'/STRUMENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esami scritti e orali relativi ai diversi insegnamenti, in cui verranno accertate conoscenze e capacità di comprensione; - valutazione di progetti di ricerca-azione individuali o di gruppo, per accertare conoscenze e capacità di comprensione; - elaborazione di tesi di laurea, di carattere teorico o empirico, funzionale alla verifica e valutazione delle diverse competenze sviluppate nell'ambito del corso di laurea magistrale. 	
<p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</p>	<p>Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> -saper coordinare, organizzare e gestire attività educative e formative complesse anche in prospettiva interdisciplinare, nell'ambito delle attività educative di secondo livello: ricerca, consulenza, supervisione, coordinamento, progettazione; -sapersi avvalere dei metodi della ricerca qualitativa e quantitativa per rilevare e interpretare le problematiche educative, anche nei termini dell'analisi di caso e i riscontri delle fonti documentarie, in funzione degli interventi di revisione delle 	

pratiche e dei servizi;

- saper ricostruire e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e di coordinamento pedagogico relativamente all'alfabetizzazione e alla socializzazione, all'istruzione e all'educazione delle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, ecc.);

- sapersi avvalere delle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione al fine della ricerca di settore, della consulenza e del coordinamento pedagogico;

- saper lavorare in gruppo e coordinare gruppi/tavoli di lavoro, nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato.

GLI OBIETTIVI SARANNO CONSEGUITI DAGLI STUDENTI ATTRAVERSO LE SEGUENTI MODALITÀ:

- la frequenza dei corsi previsti dal Manifesto degli studi;

- esercitazioni in aula;

- momenti di discussione in aula;

- presentazione di lavori individuali;

- tirocinio opzionale;

- redazione della tesi di laurea.

I RISULTATI DI APPRENDIMENTO SARANNO VALUTATI ATTRAVERSO LE/I SEGUENTI MODALITÀ/STRUMENTI:

- esami scritti e orali relativi ai diversi insegnamenti, in cui verranno accertata la capacità di applicare conoscenze e comprensione;

- valutazione delle esercitazioni e discussioni in aula e dei lavori individuali, per accertare capacità di applicare conoscenza, autonomia di giudizio e alcune abilità comunicative;

- verifica del tirocinio facoltativo nel suo potenziale di una formazione caratterizzata dalla ricorsività fra teoria e prassi;

- elaborazione di tesi di laurea, di carattere teorico o empirico, con particolare riferimento alla capacità di applicare conoscenze, all'autonomia di giudizio, alle abilità comunicative e argomentative, alla capacità di riflettere sulle proprie operazioni interpretative e di valutarle.

Area pedagogico-didattica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- Conoscenza e comprensione nell'ambito della storia culturale dell'educazione, dell'istruzione e delle istituzioni educative
- Conoscenza e comprensione di teorie dell'educazione, dell'istruzione e della formazione nelle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi

culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, etc)

- Conoscenza e comprensione delle teorie pedagogiche e didattiche sull'educazione delle età della vita (anche come prevenzione e recupero), il genere, l'integrità o i deficit psicofisici, la classe sociale, il gruppo etnico di appartenenza, che segnano le opportunità di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità
- Conoscenza e comprensione dei fondamenti e delle metodologie pedagogiche e didattiche, relative alla ricerca (teorica, storica, comparata, sperimentale, clinica) e alla osservazione, programmazione/progettazione, conduzione, verifica e documentazione dei processi e delle pratiche di educazione ed istruzione
- Conoscenza e comprensione relative alle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione
- Conoscenza e comprensione relative all'orientamento e alla formazione e all'aggiornamento professionale, al lavoro in team e nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve:

- Applicare i riferimenti teorici e di metodo appresi attraverso gli insegnamenti a carattere pedagogico e didattico per analizzare e mettere a punto setting sia di ricerca pedagogica e nell'ambito delle scienze umane, sia di consulenza e coordinamento pedagogico
- Sapersi avvalere dei metodi della ricerca qualitativa e quantitativa per rilevare e interpretare le problematiche educative, anche in termini di analisi di caso e di riscontri delle fonti documentarie, in funzione degli interventi di revisione delle pratiche e dei servizi
- Saper interpretare e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e coordinamento pedagogico relativamente all'alfabetizzazione e alla socializzazione, all'istruzione e alla educazione delle età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e anziani) e nei differenti contesti educativi scolastici ed extrascolastici (famiglia, servizi culturali, sportivi, estetici, etici, luoghi del lavoro, dell'orientamento e della formazione professionale, carcere, strutture intermedie e/o comunità per differenti target, etc)
- Saper interpretare e agire in rapporto ai principali bisogni del target e alle caratteristiche dei servizi e dei contesti di ricerca, consulenza e coordinamento pedagogico relativamente all'educazione per tutta la vita, al genere, all'integrità o ai deficit psicofisici, alla classe sociale, al gruppo etnico di appartenenza che segnano le opportunità di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità
- Saper mettere a punto e monitorare – tanto nell'ambito della ricerca di tipo pedagogico e delle scienze umane, che nella consulenza e nel coordinamento pedagogico – attività di ricerca (con particolare attenzione alla ricerca teorica, storica, sperimentale, clinica), osservazione, programmazione/progettazione, conduzione, verifica e valutazione della qualità e documentazione dei processi e delle pratiche di educazione ed istruzione
- Sapersi avvalere delle tecnologie dell'educazione e dell'istruzione al fine della ricerca di settore, della consulenza e del coordinamento pedagogico
- Saper lavorare in gruppo e coordinare gruppi di lavoro, mettere a punto orientamento, formazione e aggiornamento del personale, lavorare nell'ottica della rete dei servizi e del sistema formativo integrato.

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, seminari, tirocinio opzionali, tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (*modulo di Teorie e metodi della formazione +*

Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi) [url](#)

Storia culturale dell'educazione (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione*) [url](#)

Teorie e metodi della formazione (*modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi*) [url](#)

Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi [url](#)

Teorie e metodi educativi (*modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione*) [url](#)

Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione [url](#)

Area psicologico-sociale, storico-religiosa e giuridica

Conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- Conoscenza e comprensione dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze), nell'ambito della psicologia dell'handicap e dei disturbi specifici dell'apprendimento
- Conoscenza e comprensione dei processi storici e religiosi che contrassegnano la contemporaneità e le loro ricadute sulle relazioni e sui contesti sociali e interetnici
- Conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto minorile, della gestione dei servizi, della statistica sociale in merito alla ricerca di settore e al suo target e al ripensamento della consulenza e del coordinamento pedagogico delle istituzioni e delle pratiche
- Conoscenza e comprensione delle politiche educative e delle variabili bio-psicologiche e socioculturali (età, genere, integrità vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) che segnano le opportunità di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve:

- Saper utilizzare i modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) nell'ambito della psicologia dell'handicap e dei disturbi specifici dell'apprendimento per la ricerca di tipo pedagogico e nell'ambito delle scienze umane e per la consulenza e il coordinamento pedagogico dei servizi e dei progetti di istruzione ed educazione
- Saper utilizzare le conoscenze apprese nell'ambito degli insegnamenti a valenza storico-religiosa per ricostruire la complessità della contemporaneità, con particolare riferimento ai contesti sociali e interetnici e alle rispettive ricadute sui sistemi e sulle pratiche educative
- Saper riconoscere e interpretare adeguatamente i fattori sociali, interculturali, interreligiosi, giuridici e valoriali che agiscono in un contesto o istituto educativo e che segnano sia la ricerca di tipo pedagogico e nelle scienze umane, sia la consulenza e il coordinamento pedagogico
- Saper contribuire a progettare e realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo psicologico-sociale, storico-religioso, giuridico
- Saper progettare, organizzare e coordinare servizi e progetti educativi e socio-educativi tenendo presenti risorse e vincoli di natura gestionale e giuridica
- Saper indagare e contribuire alle politiche educative attraverso una ricerca, ma anche una consulenza e un coordinamento pedagogico capaci di tener conto delle variabili bio-psicologiche e socioculturali (età, genere, integrità vs. deficit psicofisici, classe sociale, gruppo etnico di appartenenza) per concretizzare opportunità di inclusione ed integrazione, di socializzazione primaria e secondaria, di inculturazione e acculturazione, di costruzione delle appartenenze e delle identità

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, seminari, tirocinio opzionali, tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio

opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Criminologia clinica e penitenziaria [url](#)

Diritto comparato dei minori [url](#)

Laboratorio di statistica sociale [url](#)

Psicologia clinica [url](#)

Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (*modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*) [url](#)

Psicologia dei processi dell'apprendimento (*modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*) [url](#)

Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni [url](#)

Sociologia delle politiche educative [url](#)

Statistica sociale [url](#)

Storia dei rapporti Stato-Chiesa in Italia [url](#)

Area storica, filosofica, estetica, letteraria e linguistica

Conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- Conoscenza e comprensione dei principali paradigmi (filosofici, sociologici e storico-culturali) che ispirano la riflessione e i giudizi sui processi educativi
- Conoscenza e comprensione nell'ambito del sapere storico, filosofico, estetico, letterario e artistico finalizzate a un'analisi multiprospettica dei modelli culturali e a una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa
- Conoscenza di rilevanti interpretazioni e testimonianze filosofiche, letterarie e artistiche di processi di formazione nella storia e nel mondo contemporaneo
- Conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei linguaggi storici, estetici, filosofici, letterari e artistici
- Conoscenza e comprensione dei metodi di ricerca e di intervento delle discipline storiche, estetiche, filosofiche, letterarie e artistiche applicate ai contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti nell'ambito pedagogico e delle scienze umane
- Conoscenza e comprensione della pragmatica linguistica e della lingua inglese in funzione del lavoro nei contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e nell'orizzonte delle scienze umane

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Scienze Pedagogiche deve possedere:

- Saper applicare a livello interpretativo e organizzativo le chiavi offerte dai principali paradigmi epistemologici (filosofici, sociologici e storico-culturali) che ispirano la riflessione e i giudizi sui processi educativi, tanto a livello di ricerca nell'ambito della pedagogia e delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico
- Saper applicare i riscontri del sapere storico, filosofico, estetico, letterario e artistico finalizzandoli ad un'analisi multiprospettica dei modelli culturali e ad una contestualizzazione delle problematiche di natura educativa, tanto a livello di ricerca pedagogica e nell'ambito delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico
- Saper avvalersi delle chiavi interpretative, dei linguaggi e delle testimonianze storiche, filosofiche, estetiche, letterarie e artistiche per leggere e sviluppare i processi di formazione nel mondo contemporaneo, tanto a livello di ricerca nell'ambito della pedagogia e delle scienze umane che di consulenza e coordinamento pedagogico
- Saper avvalersi di strategie e strumenti per contribuire a progettare e a realizzare adeguati percorsi di ricerca e di intervento in campo storico, estetico, narratologico e artistico
- Capacità di applicare e comprendere la lingua inglese e la pragmatica della comunicazione in funzione del lavoro nei

contesti della ricerca e del coordinamento di servizi e progetti di tipo pedagogico e nell'orizzonte delle scienze umane

Conoscenza e capacità di comprensione saranno raggiunte attraverso i format didattici del curriculum offerto nel biennio (lezioni frontali, seminari, tirocinio opzionali, tesi finale); l'effettiva acquisizione di tali conoscenze e comprensione sarà verificata attraverso le prove d'esame (nelle differenti tipologie indicate al quadro B1.b), di accertamento del tirocinio opzionale e della tesi finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Filosofia delle arti e dei processi simbolici [url](#)

Filosofia morale [url](#)

Lingua inglese [url](#)

Pragmatica della comunicazione parlata e scritta [url](#)

Storia della filosofia [url](#)

Storia della globalizzazione [url](#)

Teoria e storia dei generi narrativi [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio	<p>saper confrontare fra loro modelli interpretativi delle scienze umane e saper ricondurre modelli operativi alla loro dimensione storica e valoriale;</p> <p>saper interpretare pratiche e problematiche pedagogiche anche alla luce dei risultati della ricerca nazionale e internazionale;</p> <p>saper selezionare/raccogliere informazioni e integrare le conoscenze in rapporto al tipo di problema affrontato;</p> <p>saper argomentare linee di azione pedagogica e saper formulare ipotesi falsificabili in riferimento ad azioni e decisioni educative.</p> <p>*Tali competenze sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	
Abilità comunicative	<p>essere in grado di analizzare la comunicazione interpersonale tra i membri di gruppi, tra differenti figure professionali e con i diversi utenti del servizio;</p> <p>possedere una buona abilità di comunicazione in forma scritta e orale utilizzando</p>	

	<p>molteplici registri linguistici e di genere (dal sommario al resoconto di ricerca, ecc.) e sapere documentare le esperienze in funzione di interlocutori diversi;</p> <p>possedere un'adeguata competenza nella lingua inglese con riferimento particolare al lessico disciplinare;</p> <p>saper utilizzare le conoscenze circa ruoli e funzioni professionali per rapportarsi alle diverse figure istituzionali.</p> <p>*Tali abilità sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i seminari ad essi collegati. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	
<p>Capacità di apprendimento</p>	<p>capacità di accesso a fonti informative plurime, a qualificate banche-dati e «thesauri» della ricerca accademica;</p> <p>capacità di selezione tra dati informativi disponibili in web, nelle biblioteche e negli archivi;</p> <p>saper utilizzare la letteratura specialistica in lingua inglese;</p> <p>capacità di riflettere sulle proprie prestazioni professionali e di autovalutare le proprie conoscenze e competenze in ordine allo stato dell'arte e ai propri obiettivi.</p> <p>*Tali abilità sono acquisibili attraverso gli insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi e i connessi progetti di ricerca-azione. I risultati di apprendimento saranno valutati attraverso le prove di esame, orali e scritte, dei diversi insegnamenti e attraverso l'elaborazione della tesi di laurea.</p>	



QUADRO A4.d | **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

10/06/2022

Il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche prevede diverse attività affini e integrative, anche con l'obiettivo di offrire agli studenti un percorso flessibile, tale da consentire loro di personalizzare maggiormente il loro curriculum formativo. Tali attività, sono finalizzate: 1) a fornire conoscenze e capacità di lettura adeguate dei fondamenti del diritto minorile di famiglia in una prospettiva comparata e interculturale, funzionali a una più consapevole e aggiornata organizzazione dei servizi educativi e socio-educativi; 2) alla comprensione e all'analisi dei dati statistici della ricerca sociale e pedagogica e delle variabili anche gestionali dei sistemi educativi; 3) a fornire conoscenze oggi particolarmente richieste in ambito educativo dei modelli teorici elaborati dalla psicologia clinica (con riferimento anche ai contributi delle neuroscienze) e introducendo alla loro applicazione nella ricerca e nella prassi pedagogiche, con riguardo anche alla psicopedagogia dell'handicap e ai disturbi specifici di apprendimento; 4) a fornire conoscenze e chiavi interpretative adeguate della complessità del mondo contemporaneo, con particolare riferimento ai processi e ai contesti storico-politici, socio-culturali, interetnici e interreligiosi e alle rispettive ricadute sui sistemi e sulle pratiche educative; 5) a promuovere e a rafforzare la capacità di comprendere e gestire le strategie pragmatico-cognitive che ogni forma di interazione, parlata o

scritta, necessariamente comporta; 6) ad affinare le conoscenze e la comprensione delle esperienze e dei modelli teorici e critici della narrazione, con particolare riferimento all'ermeneutica del rapporto con l'alterità e alle dinamiche storiche e antropologiche dei processi di costruzione delle identità individuali e collettive.

Si è inoltre ritenuto di riproporre tra le attività affini e integrative un corso di area pedagogica, in base a precise motivazioni di ordine scientifico e formativo, corroborate anche dalle esigenze emerse in sede di Comitato di Indirizzo e di incontro con le Parti sociali interessate: la figura professionale che ci si propone di formare richiede infatti un approfondimento specifico delle tematiche legate alla progettazione, al monitoraggio e alla valutazione degli interventi educativi nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi, con particolare riguardo alla formazione e all'aggiornamento professionale.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

13/04/2019

La prova finale consisterà nella elaborazione di un saggio (o prodotto multimediale) di carattere teorico o empirico in cui lo studente dovrà dimostrare padronanza dei contenuti disciplinari e visione delle relazioni interdisciplinari. Essa verterà su:

- un argomento rilevante di una disciplina affrontata nel corso di studi, trattato possibilmente in una prospettiva interdisciplinare;
- un contenuto-problema rilevante per la professione di Pedagogista e Coordinatore, affrontato in un'ottica interdisciplinare;
- un project-work concordato con uno o più docenti e relatori.

La prova deve dimostrare capacità di lavoro autonomo e competenze nella bibliografia e letteratura di riferimento, oltre a un sicuro possesso degli strumenti di ricerca del settore. I lavori empirici dovranno altresì dimostrare la capacità dello studente di interpretare i dati alla luce di principi e criteri teorici.

Il progetto di tesi sarà presentato e discusso in itinere nel corso di attività seminariali organizzate ad hoc.



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

07/03/2019

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi scritta e nella sua discussione in seduta pubblica, davanti a una Commissione di docenti. La prova finale deve dimostrare padronanza dei contenuti disciplinari e visione delle relazioni interdisciplinari, capacità di lavoro autonomo e competenze nella bibliografia e letteratura di riferimento, oltre a un sicuro possesso degli strumenti di ricerca del settore. I lavori empirici dovranno altresì dimostrare la capacità dello studente di interpretare i dati alla luce di principi e criteri teorici. Ma in sede di valutazione conclusiva si terrà altresì conto dell'intera carriera dello studente nel corso di studio, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei CFU, nonché della proprietà espositiva e delle capacità argomentative.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da non meno di cinque e non più di undici membri, di cui almeno uno deve essere un professore di prima o seconda fascia. Possono far parte della Commissione giudicatrice, entro il numero massimo di 3 membri, anche professori di Dipartimenti

o Atenei diversi da quelli cui sono iscritti i candidati, professori a contratto presso il Dipartimento nell'anno accademico interessato, cultori della materia.

Limitatamente alle attività svolte all'estero nel quadro di progetti di mobilità internazionale, i CFU attribuiti dall'ordinamento didattico alla prova finale possono essere suddivisi in CFU per la preparazione della tesi e CFU per la dissertazione, secondo la seguente proporzione: 16 CFU vengono attribuiti alla voce 'Esame finale 1 – Attività preparatoria' e 4 CFU vengono attribuiti alla voce 'Esame finale 2 – Dissertazione Tesi'.

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo per superare la prova è sessantasei/centodecimi. Il voto finale è costituito dalla somma:

- a) della media ponderata sulla base del numero di CFU attribuiti a ciascun esame;
- b) dell'incremento/decremento di voto, pure espresso in centodecimi, conseguito nella prova finale. Per l'incremento di voto è previsto un limite massimo di 8 (otto) punti;
- c) 0,1 punti per ogni lode.

Le Commissioni giudicatrici per la prova finale possono, all'unanimità, concedere al candidato il massimo dei voti con lode nonché, eventualmente, riconoscere alla tesi la dignità di stampa.



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico del CdS

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.des.unimore.it/site/home/didattica/organizzazione-didattica.html>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	MED/43	Anno di corso 1	Criminologia clinica e penitenziaria link	PIETRALUNGA SUSANNA	PA	6	42	
2.	IUS/02	Anno	Diritto comparato dei minori link	PANFORTI	PO	8	56	

		di corso 1		MARIA DONATA				
3.	M- FIL/04	Anno di corso 1	Filosofia delle arti e dei processi simbolici link	LANZI DANIELA		8	24	
4.	M- FIL/04	Anno di corso 1	Filosofia delle arti e dei processi simbolici link	CONTINI ANNAMARIA	PO	8	56	
5.	M- FIL/03	Anno di corso 1	Filosofia morale link	CHITUSSI BARBARA	PA	6	42	
6.	NN	Anno di corso 1	Laboratorio di statistica sociale link	TORELLI FRANCO		2	24	
7.	NN	Anno di corso 1	Lingua inglese link	BENFIELD DANIEL JOHN		4	27	
8.	M- PED/03	Anno di corso 1	L'approccio delle scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia link	RINALDI CARLA CV	ID	6	42	
9.	L- LIN/01	Anno di corso 1	Pragmatica della comunicazione parlata e scritta link	CALARESU EMILIA MARIA	PA	6	42	
10.	M- PSI/08	Anno di corso 1	Psicologia clinica link	MINEO ROBERTA	RU	6	42	
11.	SPS/08	Anno di corso 1	Sociologia delle politiche educative link	BERTOZZI RITA	PA	6	42	
12.	SECS- S/05	Anno di corso 1	Statistica sociale link	TORELLI FRANCO		4	28	
13.	M- PED/02	Anno di corso 1	Storia culturale dell'educazione (modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione) link	DE GIORGI FULVIO	PO	8	56	

14.	M-STO/07	Anno di corso 1	Storia dei rapporti Stato-Chiesa in Italia link	RUOZZI FEDERICO	PA	6	42	
15.	M-STO/04	Anno di corso 1	Storia della globalizzazione link	SCATENA SILVIA	PO	6	42	
16.	L-FIL-LET/11	Anno di corso 1	Teoria e storia dei generi narrativi link	ZANETTI GIORGIO	PO	8	56	
17.	M-PED/01	Anno di corso 1	Teorie e metodi educativi (<i>modulo di Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione</i>) link	DE GIORGI FULVIO	PO	6	42	
18.	M-PED/01 M-PED/02	Anno di corso 1	Teorie e metodi educativi + Storia culturale dell'educazione link				14	
19.	M-PED/04	Anno di corso 2	Coordinamento pedagogico e valutazione formativa link				6	
20.	M-PED/04	Anno di corso 2	Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi</i>) link				8	
21.	M-PSI/05	Anno di corso 2	Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni (<i>modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni</i>) link				6	
22.	M-PSI/04	Anno di corso 2	Psicologia dei processi dell'apprendimento (<i>modulo di Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni</i>) link				6	
23.	M-PSI/04 M-PSI/05	Anno di corso 2	Psicologia dei processi dell'apprendimento+Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni link				12	
24.	M-FIL/06	Anno di corso 2	Storia della filosofia link				6	

25.	M- PED/03	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione (<i>modulo di Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi</i>) link	8
26.	M- PED/03 M- PED/04	Anno di corso 2	Teorie e metodi della formazione + Progettazione e valutazione nei contesti educativi e formativi link	16



QUADRO B4

Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule Palazzo Baroni



QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale Studio - Palazzo Baroni



QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteca Universitaria Interdipartimentale Reggio Emilia



QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Oltre alla partecipazione alle iniziative di orientamento in ingresso previste dall'Ateneo (Unimore Orienta, Mi piace Unimore, Guida di Ateneo), il Corso di laurea organizza attività specifiche, configurate sulla base del monitoraggio delle carriere già in corso di svolgimento e dei dati pregressi relativi alla provenienza e alla tipologia degli studenti. Va sottolineato a questo proposito che il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche presenta un numero significativamente alto di studenti lavoratori, nonché di studenti provenienti da altri Atenei e da corsi di laurea triennale diversi, non di rado non riconducibili all'area pedagogica. Tali attività sono così articolate:

- colloqui individuali della docente delegata al tutorato con chi intende immatricolarsi per illustrare le caratteristiche del corso di laurea e per aumentare la consapevolezza delle competenze iniziali, delle motivazioni e dell'impegno (in termini di tempo e di studio) necessari per affrontare questo corso di laurea;
- attività di coordinamento e supporto didattico prestata dietro richiesta agli studenti che desiderano integrare la propria preparazione iniziale, attraverso l'indicazione di appositi percorsi propedeutici all'immatricolazione e da concordare nel dettaglio con i docenti titolari delle materie interessate;
- comunicazioni indirizzate ai futuri studenti nella fase di valutazione delle domande di ammissione relativamente alla modalità di iscrizione part-time e al permesso 150 ore per motivi di studio;
- all'inizio dell'anno accademico, svolgimento della Giornata di benvenuto alle matricole, durante la quale il presidente del CdS, i delegati all'orientamento, al tirocinio, alla disabilità, all'Erasmus e i rappresentanti degli studenti intervengono per presentare alle matricole vari aspetti del loro futuro percorso di studi: informazioni generali sul CdS, illustrazione del profilo professionale, uffici e servizi amministrativi del CdS, piano di studi, differenza tra i due curricula del CdS, sbocchi professionali, tirocini, borse di studio, opportunità di studio all'estero, risorse bibliotecarie, supporto per le disabilità, modalità di iscrizione part-time, riconoscimento di carriere pregresse. L'iniziativa è registrata e rimane a disposizione sul sito web del Dipartimento. Link: <https://www.des.unimore.it/site/home/avvisi/articolo960060752.html>;
- incontro – rivolto ai nuovi iscritti al CdS – in cui un membro della Commissione Erasmus del Dipartimento illustra tutte le opportunità di studio e/o tirocinio all'estero per gli studenti del CdS (sedi universitarie, tempistiche, borse di studio ecc.).

Inoltre, il Presidente del CdS ha predisposto delle FAQ pubblicate sul website del Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Tale risorsa intende fornire a futuri studenti e a tutte le persone interessate informazioni fondamentali per l'orientamento al CdS.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, nell'a.a. 2021/22 le iniziative di orientamento allo studio universitario si svolgono prevalentemente a distanza, sia attraverso appositi video pubblicati sul sito www.unimore.it, sia attraverso attività di consulenza individuale in aule virtuali, a cura del Presidente del CdS e di altri docenti a ciò delegati.

Descrizione link: Sezione Website del Dipartimento di Educazione Scienze Umane dedicata all'Orientamento in ingresso
Link inserito: <https://www.des.unimore.it/site/home/avvisi/articolo960055570.html>



QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

Il Corso di laurea organizza attività di orientamento e di tutorato in itinere, definite sulla base del monitoraggio delle carriere, degli esiti delle verifiche, delle risultanze dell'organizzazione della didattica. Va sottolineato a questo proposito che il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche presenta un numero significativamente alto di studenti lavoratori,

nonché di studenti provenienti da altri Atenei e da differenti corsi di laurea triennale, non di rado non riconducibili all'area pedagogica. Ciò comporta un particolare impegno per favorire l'acquisizione di un orizzonte di temi, problemi, metodi e linguaggi condiviso. Tali attività sono così articolate:

Iniziative di orientamento in itinere:

- Giornata annuale di orientamento al tirocinio: incontro con gli studenti per illustrare le opportunità e i vantaggi di svolgere un periodo di tirocinio formativo, ancorché facoltativo, al fine di migliorare le loro competenze professionali attraverso un'esperienza concreta delle prassi pedagogiche e educative;
- colloqui individuali e scambi email con la docente delegata al tutorato;
- ore di ricevimento docenti, in presenza o a distanza, durante le quali gli studenti possono ricevere indicazioni metodologiche utili per l'organizzazione del piano di studi;
- incontro di presentazione generale della Commissione ERASMUS dipartimentale con gli studenti interessati a partecipare al bando ERASMUS (la comunicazione dell'iniziativa avviene attraverso il sito di dipartimento); dopo l'assegnazione delle borse, incontro della Commissione ERASMUS dipartimentale con gli studenti assegnatari per fornire le indicazioni e le spiegazioni più specifiche.

Iniziative di tutorato:

- colloqui individuali e scambi email con la docente delegata al Tutorato del CdS e con il docente referente delle attività di tirocinio;
- possibilità, nel corso dello svolgimento di un insegnamento, di incontri in presenza o a distanza (in modalità sincrona) fra i docenti titolari dell'insegnamento o loro collaboratori e gli studenti, in cui questi ultimi potranno formulare quesiti e richieste di chiarimento o di approfondimento e proporranno, come avvio alla discussione, una presentazione dell'esperienza di studio compiuta;
- i docenti di materie che possono presentare particolari difficoltà in sede d'esame, in ragione di lacune nella preparazione o nel metodo di studio dovute al corso di laurea di provenienza o a impossibilità di frequentare con regolarità le lezioni, potranno organizzare ogni anno un incontro con gli studenti interessati, in orario tardo pomeridiano, per fornire indicazioni sul programma d'esame e sulle più idonee metodologie di studio;
- attività di sostegno agli studenti per illustrare le modalità di stesura della tesi di laurea magistrale;
- accoglienza e accompagnamento agli studi per studenti disabili, da parte di studenti appositamente formati, sotto la supervisione della Delegata del Dipartimento alla disabilità e dei docenti membri della Commissione Disabilità dipartimentale;
- soprattutto a fronte del perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 è previsto che sia messo a disposizione degli studenti che non potessero frequentare, in misura superiore a quanto non avvenisse in passato, materiale on line (testi, indicazioni, schemi, documenti, videolezioni ecc.) a supporto del percorso di apprendimento.



QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

Il corso di studio non prevede percorsi di tirocinio obbligatori. Tuttavia, in considerazione dell'importanza culturale e formativa attribuita alle attività di tirocinio, il corso di studio ha attivato da sempre percorsi di tirocinio facoltativo presso

21/05/2019

realità convenzionate con il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane. Al termine di tali percorsi, gli studenti – in base alle ore contemplate dal progetto formativo ed effettivamente svolte presso l'ente – conseguono in parte o in toto i CFU a libera scelta.

Esiste un docente responsabile delle attività di tirocinio facoltativo, a cui compete di norma il ruolo di tutor scientifico universitario. In caso di tesi di laurea magistrale collegate al tirocinio, può fungere da tutor scientifico universitario il relatore di tesi.

Il tirocinio formativo facoltativo ha i seguenti obiettivi di fondo:

- Conoscenza del progetto e delle caratteristiche organizzative del servizio/servizi in cui opera il coordinatore pedagogico/coordinatori pedagogici

Tali obiettivi vengono conseguiti mediante le seguenti attività:

- Affiancamento –shadowing- del pedagogo/coordinatore pedagogico nell'ambito delle sue differenti attività quotidiane per approfondirne ruolo e funzioni

Gli obiettivi e le attività sono eventualmente modificabili/integrabili insieme al tutor scientifico in relazione alla tipologia di servizio in cui viene svolto il tirocinio.

Descrizione link: Corso Ufficio Stage (SCED, SPED) della Piattaforma di didattica on.line Dolly

Link inserito: <http://www.des.unimore.it/site/home/servizi-studenti/ufficio-stage.html>

▶ QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

i

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Convenzioni Internazionali Scienze pedagogiche 2020

Per assistenza degli studenti in scambio è istituita una commissione costituita da: Roberta Mineo (referente), Tiziana Altiero, Rita Bertozzi, Lorenza Montanari, Michele Carraglia; gli accordi attivi sono:

- Bando GLO.F.I.ED - 'Globally Focused Inclusive Early Education',
- Programma EU-US ATLANTIS,
- Programma Erasmus,
- tirocini all'estero e relative convenzioni.

Ad oggi il Dipartimento ha stipulato accordi con molte istituzioni accademiche europee e dell' area Erasmus per la mobilità di docenti e studenti del CdL Magistrale in Scienze Pedagogiche.

Le convenzioni attive sono riportate qui sotto.

Per maggiori dettagli sulle convenzioni si veda il file allegato.

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice	Data	Titolo
----	---------	-----------------------	--------	------	--------

			EACEA	convenzione	
1	Belgio	Artevelde University College Ghent		04/02/2015	solo italiano
2	Belgio	katholieke hogeschool brugge-oostende/ VIVES		04/04/2018	solo italiano
3	Bulgaria	South-West University Neofit Rilski		03/02/2016	solo italiano
4	Cipro	University of Cyprus		23/04/2014	solo italiano
5	Francia	Universit� de Bretagne Occidentale		18/12/2018	solo italiano
6	Germania	Augustana Hochschule Neuendettelsau		08/04/2020	solo italiano
7	Germania	Martin-Luther-Universitaet		07/03/2018	solo italiano
8	Germania	Universitaet Regensburg		26/03/2014	solo italiano
9	Grecia	University of Patras (Panepistimio Patron)		07/12/2016	solo italiano
10	Lituania	Mykolas Romeris University/ Mykolo Romerio Universitetas		24/01/2018	solo italiano
11	Lussemburgo	Universit� du Luxembourg		11/02/2014	solo italiano
12	Macedonia	Goce Delcev University		24/01/2018	solo italiano
13	Polonia	Jan Kochanowski University in Kielce		29/01/2018	solo italiano
14	Polonia	Janusz Korczak University of Pedagogy in Warsaw		12/03/2014	solo italiano
15	Polonia	Panstwowa Wyzsza Szkola Zawodowa/ Krosno State College		31/07/2018	solo italiano
16	Portogallo	ISCTE Instituto Universitario de Lisbona		16/12/2018	solo italiano
17	Portogallo	Instituto Politecnico de Leiria		17/03/2014	solo italiano
18	Portogallo	Instituto Politecnico de Setubal		21/02/2017	solo italiano
19	Romania	Transilvania University of Brasov		21/08/2018	solo italiano
20	Romania	Universitatea Aurel Vlaicu Din Arad		24/01/2018	solo

				italiano
21	Spagna	Universidad Catolica San Antonio do Murcia	28/01/2014	solo italiano
22	Spagna	Universidad Publica de Navarra	04/04/2017	solo italiano
23	Spagna	Universidad de Alicante	09/12/2013	solo italiano
24	Spagna	Universidad de Cordoba	18/03/2014	solo italiano
25	Spagna	Universidad de Valencia	03/02/2014	solo italiano
26	Spagna	Universidad de a Coruna	12/03/2014	solo italiano
27	Spagna	Universidad del Pais Vasco	18/11/2013	solo italiano
28	Spagna	Universidad del Pais Vasco	21/11/2017	solo italiano
29	Spagna	Universidade de Vigo	03/12/2013	solo italiano
30	Spagna	Universitat Autonoma de Barcelona	30/04/2014	solo italiano
31	Spagna	Universitat Jaume I	12/03/2014	solo italiano
32	Spagna	Universitat de Barcelona	10/12/2013	solo italiano
33	Spagna	Universitat de Girona	17/03/2014	solo italiano
34	Spagna	University of Huelva	25/10/2018	solo italiano
35	Svezia	Uppsala University	13/12/2018	solo italiano
36	Turchia	Cag University	24/01/2018	solo italiano
37	Turchia	Marmara Universitesi	07/11/2014	solo italiano
38	Turchia	Mimar Sinan Fine Arts University	02/12/2014	solo italiano
39	Ungheria	University of Debrecen	07/06/2015	solo italiano

▶ QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

30/01/2022

Il corso di laurea ha aderito al progetto di apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Inoltre, la Giornata annuale di orientamento al tirocinio (che si svolge di norma nel primo semestre dell'anno accademico) ha anche la funzione di orientare al lavoro, Essa prevede infatti l'incontro con rappresentanti di enti pubblici e privati del territorio, scelti fra quelli che nel tempo hanno riconosciuto e valorizzato la figura professionale del pedagogo anche assumendo laureati del Cds e presso i quali, dunque, gli studenti potrebbero svolgere in futuro la loro attività professionale.

Link inserito: <http://www.orientamento.unimore.it/site/home/orientamento-al-lavoro-e-placement/aziende-ed-enti/apprendistato-di-alta-formazione-e-di-ricerca.html>

▶ QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

07/04/2018

Per facilitare l'avanzamento degli studi, alcuni docenti propongono seminari di approfondimento e iniziative culturali.

▶ QUADRO B6

Opinioni studenti

14/10/2022

Segnaliamo innanzitutto che, rispetto all'a.a. precedente, Il numero dei rispondenti nell'a.a. 2021/22 è sceso da 1323 (dato complessivo dei due semestri) a 855: erano solo 539 nell'a.a. 2019/20, probabilmente a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, che aveva determinato anche un cambiamento nella struttura del questionario (vennero annullate le domande D05, D12 e D13, ora ripristinate). Il decremento dei rispondenti nell'a.a. 2021/22 si deve principalmente, è da credere, alla concomitante introduzione del numero programmato nell'accesso al CdS, per cui gli iscritti regolari al CdS, dalle 457 unità dell'a.a 2020/21, sono scesi a 368 unità

In ogni caso, forse anche in ragione di questo provvedimento, dai dati relativi alle OPINIONI DEGLI STUDENTI RIGUARDANTI IL CORSO DI STUDIO NEL SUO COMPLESSO emerge con chiarezza nell'a.a. 2021-2022 una linea di tendenza marcatamente positiva, sia rispetto allo scorso anno che, più in generale, all'intero triennio di riferimento. Solo nel caso di due indicatori si riscontra rispetto al passato recente una sia pur lieve flessione:

D10 - I docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

La percentuale dei giudizi positivi 2021/22 (93,5%) è inferiore a quella raggiunta nel I semestre 2020/21 (95,9%)

D11 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

La percentuale dei giudizi positivi 2021/22 (87,1%) è inferiore a quella raggiunta nel I e nel II semestre 2020/21 (88,9% e 88,1%)

In tutti gli altri casi possiamo osservare un miglioramento delle valutazioni degli studenti rispetto agli anni precedenti, un miglioramento che ha certo a che fare con la fine della fase più acuta dell'emergenza pandemica e con il conseguente ripristino della didattica in presenza:

D03 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? (93,3% di valutazioni positive)

D04 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro? (93,4% di valutazioni positive)

D05 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (95,9% di valutazioni positive)

D06 - Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? (90,9% di valutazioni positive)

D07 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro? (91,4% di valutazioni positive)

D08 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia? (91,9% di valutazioni positive).

D09 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio? (96% di valutazioni positive)

Come si vede, la percentuale dei giudizi positivi si mantiene costantemente al di sopra del 90%, come in precedenza era accaduto soltanto nel I semestre 2020/2021, peraltro con numeri inferiori.

In miglioramento appaiono anche i dati riguardanti gli indicatori D01 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? (84,2% di risposte positive); D02 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati? (86,5% di risposte positive)

Fa poi particolare spicco la crescita dei dati positivi nelle risposte relative agli indicatori:

D15 - Il carico di studio complessivo degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?

D16 - L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?

Prendendo a confronto il miglior risultato conseguito negli anni precedenti, si osserva che nel primo caso il dato sale nel 2021/22 dal 77,6% (2020/21, II semestre) all'85%, nel secondo caso dal 79,8% (2020/21, I semestre) all'88,7%. Ma un discorso analogo vale anche per l'indicatore D14 - - Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?: la percentuale delle dichiarazioni di soddisfazione raggiunge qui il 92%, superando abbastanza nettamente quella già molto alta conseguita nel 2020/21 (89,9% nel I semestre e 87,5% nel II semestre) e lasciando decisamente a distanza il 79,6% del secondo semestre 2019/20.

Nel quadro del triennio considerato (2019/20, 2020/21, 2021/22) le valutazioni 2021/22 degli studenti appaiono dunque indubbiamente positive e non si rilevano né situazioni critiche, né potenziali criticità per quanto riguarda gli insegnamenti del Corso di Studio nel suo complesso.

OPINIONI DEGLI STUDENTI RIGUARDANTI I SINGOLI INSEGNAMENTI

Secondo un trend rimasto sostanzialmente invariato nel corso dell'ultimo triennio, anche i singoli insegnamenti del CdS conseguono nell'a.a. 2021/22 giudizi positivi o decisamente positivi in rapporto a tutti gli indicatori. Nella grandissima maggioranza dei casi (con sole quattro eccezioni) l'indicatore D14, concernente la soddisfazione complessiva per il modo in cui è stato svolto l'insegnamento, supera il 90% di valutazioni positive.

Le situazioni critiche segnalate (percentuale di giudizi positivi inferiore al 40%) si riducono a una, relativa all'indicatore D16 («L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento (bimestre, trimestre, semestre, ecc.) è accettabile?») e riguardante un insegnamento opzionale su cui si sono espressi solo tre studenti. Le potenziali criticità (percentuale di giudizi positivi compresa tra il 40% e il 60%) sono a loro volta estremamente sporadiche e riguardano in particolare l'indicatore D01 (sufficienza delle conoscenze preliminari), come nel caso di Statistica sociale (56%), mentre l'insegnamento di Lingua inglese si arresta esattamente sulla soglia del 60%. Precisiamo comunque che nei casi citati i giudizi degli studenti risultano positivi o addirittura molto positivi in riferimento agli altri indicatori, compreso l'indicatore D14, concernente la soddisfazione complessiva. Quanto all'insegnamento di cui gli esiti dello scorso anno consigliavano il monitoraggio, pur ottenendo valutazioni non altissime in rapporto a svariati indicatori, si mantiene sempre al di sopra della soglia di criticità del 60%, anche per ciò che riguarda l'indicatore D14 (soddisfazione complessiva) che dal 53% dell'a.a. 2020/21 sale nell'a. a. 2021/22 al 68% di giudizi positivi.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

05/09/2022

I dati dell'indagine 'Profilo Laureati (Alma Laurea Dati 2022) riguardanti il Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche attestano nel complesso da parte dei laureati del CdS un buon livello di soddisfazione, pur in un quadro non immune da criticità. Va premesso che nel 2021, rispetto agli anni precedenti, il numero dei laureati è cresciuto ancora (erano 45 nel 2018, 57 nel 2019, 93 nel 2020, 98 nel 2021) mentre si registra una lieve flessione del numero dei laureati rispondenti (82 nel 2020, 76 nel 2021) che si attesta a una percentuale del 78%, sensibilmente inferiore al dato dell'area geografica di riferimento (93%) e a quello nazionale (92%).

. L'esame puntuale dei dati offre alla riflessione i seguenti elementi:

Area T.03 Soddisfazione del rapporto con i docenti.

Negli ultimi tre anni solo tre laureati hanno risposto di essere totalmente insoddisfatti e, in media, solo 5 laureati (8%) hanno risposto di essere più insoddisfatti che soddisfatti. Nel 2021, pur nel quadro complesso determinato dall'emergenza sanitaria COVID19, il 66% ha indicato come risposta 'più sì che no' e il 25% 'decisamente sì', con un totale del 91% di soddisfazione dei rispondenti, a fronte del 92% dell'area geografica di riferimento e del 94% dell'area nazionale.

Area T.04 Insegnamenti frequentati regolarmente.

Dopo la forte crescita registrata nel 2019 (51% di risposte positive, in netto aumento rispetto al 40% del 2018) e la flessione registrata nel 2020 anche in ragione della didattica a distanza cui si è stati costretti dalla pandemia COVID 19 (44%), il dato relativo al numero degli insegnamenti frequentati regolarmente (per più del 50% delle lezioni) risale nel 2021 al 58%, risultando sostanzialmente in linea con i dati anch'essi in crescita dell'area geografica (56%) e nazionale (63%). Per l'interpretazione del dato va comunque tenuto conto dell'alto numero di iscritti lavoratori (più di 2/3 lavorano con continuità: vedi area T.24) e fuori sede (vedi quadro C1, iCO3).

Aree T.05 -T.07 Adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del CdS.

Nel 2021 le risposte positive sono state il 76%, di contro all'89% dell'area geografica di riferimento e al 91% dell'area nazionale. In questa connessione occorre altresì rilevare che dei laureati rispondenti al quesito proposto nell'Area T.06 (solo 46 dei 76 coinvolti complessivamente nel questionario di «Alma Laurea»), 45 (il 98%) reputano il carico di studio «eccessivo». Evidentemente non sono ancora entrati a regime, almeno nella percezione dei rispondenti, i provvedimenti recentemente assunti al riguardo dal Consiglio di Corso di Studio, diretti peraltro ad affrontare il problema non già in senso quantitativo («studiare meno») ma qualitativo («studiare meglio»). Vero rimane che nell'Area T.07, chiamati a valutare l'adeguatezza del materiale didattico fornito o indicato dai docenti, i laureati 2021 si sono espressi positivamente per il 90%.

T.08 Complessivamente, ritiene che l'organizzazione degli esami sia stata soddisfacente?

In flessione rispetto al dato dello scorso anno (84%), la percentuale delle valutazioni positive per il 2021 (78%) resta significativamente inferiore a quella del 91% raggiunta sia nell'area geografica che a livello nazionale.

Area T.12 Nuova iscrizione all'università e Area T.13 Soddisfazione complessiva del corso di studi.

La media triennale delle risposte positive al quesito circa la ipotetica reinscrizione al medesimo Cds (66%) si discosta in misura particolarmente significativa dal dato dell'area geografica di riferimento (76%) e dal dato nazionale (79%). E non si può fare a meno di rilevare che il dato 2021 (62%) conferma purtroppo la tendenza delineatasi nel 2018, allorché dall'87% di risposte affermative si scese bruscamente al 69%.

Per quanto riguarda l'Area T.13 (Soddisfazione complessiva del corso di studi), dopo la lieve flessione delle risultanze positive nel 2019 (86%) e gli esiti lusinghieri registrati nel 2020 (92%), la percentuale delle valutazioni positive torna ad attestarsi nel 2021 a un 82% non del tutto soddisfacente, inferiore sia al dato dell'area geografica di riferimento (89%) che al dato nazionale (92%). Così nella media degli ultimi 3 anni le dichiarazioni di soddisfazione si arrestano all'86%, a fronte del 90% e del 92% riscontrati rispettivamente in ambito macroregionale e nazionale.

Il Consiglio di CdS concorda nel ritenere questi elementi, se non allarmanti, certo meritevoli di un attento monitoraggio nel tempo, al fine di comprendere se essi corrispondano a criticità oggettive da individuare e da affrontare in un'ottica di miglioramento continuo. Si deve peraltro osservare che i dati non lusinghieri riguardanti gli indicatori T.12 e T.13 si incrociano in un rapporto singolare e di non facile lettura con i giudizi positivi espressi dai laureati rispondenti, come si è visto, per l'Area T.03 (Soddisfazione del rapporto con i docenti) e l'Area T.07 (Il materiale didattico (fornito o indicato) è

risultato adeguato?), così come con le risposte ai quesiti dell'Area T.09 («Ritiene che, nel complesso, i risultati degli esami abbiano rispecchiato la Sua effettiva preparazione?») e dell'Area T.10 («Ritiene che la supervisione alla prova finale sia stata adeguata?»), di segno positivo nella misura rispettivamente dell'87% (rispetto al 2020 il dato è però in calo) e del 96%.

Aree T.14-T.17

Da rilevare anche il giudizio positivo espresso dalla maggioranza dei rispondenti riguardo alla logistica, tanto sulle aule («spesso adeguate» o «sempre o quasi sempre adeguate» per l'84% dei laureati rispondenti, T.14) che, sia pure in misura minore, sulle postazioni informatiche (presenti in numero adeguato per il 47% delle risposte al quesito T.15 e in numero inadeguato per il 13%), oltre che sugli spazi dedicati allo studio individuale (adeguati per il 40%, inadeguati per il 17%) e sui servizi di biblioteca (79% di valutazioni «abbastanza» o «decisamente» positive; 0% di valutazioni «abbastanza» o «decisamente» negative). Ad ogni modo, più ancora del livello medio-alto del grado di soddisfazione espressa dai rispondenti, colpisce la percentuale non indifferente di coloro che hanno dichiarato di non aver fruito delle postazioni informatiche (36%), degli spazi per lo studio individuale (41%), degli stessi servizi bibliotecari (21%), dato da porre in correlazione con quelli relativi al numero degli studenti non frequentanti (T.04) e che comunque sollecita a curare in modo particolare, dopo il trasferimento del Dipartimento in una nuova sede avvenuto nel settembre 2021, l'allestimento delle aule e degli spazi dedicati alla didattica e allo studio.

Aree T.18 - T. 20 Svolgimento di periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari.

Nel 2021, in linea con l'anno precedente, il dato relativo alle esperienze di studio all'estero si è assestato all'8% (nel 2019, si era fermato al 2%). Benché si parli di numeri ancora esigui in termini assoluti, si tratta di un dato percentuale nettamente superiore sia a quello dell'area geografica di riferimento (2%) sia a quello nazionale (2%). Il 100% dei laureati recatisi all'estero durante gli studi universitari ha sostenuto esami presso le università straniere ospitanti (T.19) e sempre il 100% ha valutato positivamente l'esperienza compiuta (T.20).

Aree T. 21- T. 23 Svolgimento di tirocini e stage.

La media degli ultimi 3 anni (45% di studenti che hanno svolto tali attività) è sensibilmente inferiore alle medie dell'area geografica di riferimento (75%) e dell'area nazionale (82%). A questo riguardo va però sottolineato il fatto che nel CdS lo svolgimento del tirocinio è facoltativo. Registriamo peraltro che nel 2021 la percentuale è cresciuta rispetto all'anno precedente dal 40% al 43%: una crescita, questa, in controtendenza rispetto ai dati della Classe di Laurea negli altri Atenei del Nord-Est e del Paese. Rileviamo ad ogni modo che l'esperienza di tirocinio o stage, svolta prevalentemente presso Aziende private (T.22), è stata valutata positivamente dal 96% dei laureati rispondenti (T. 23).

Vale da ultimo la pena di soffermarsi sui dati delle Aree T. 24 e T. 25, che riguardano un elemento di grande rilevanza nel quadro dei problemi e delle prospettive del CdS, ossia le attività lavorative svolte dai laureati rispondenti durante il periodo delle lezioni. Stando alla media degli ultimi tre anni, solo il 15% dei rispondenti non ha svolto nessuna attività lavorativa, mentre il 66% dichiara di avere lavorato con continuità, a tempo pieno (39%) o parziale (27%). Conseguentemente, il tempo dedicato al lavoro nel corso degli studi universitari ha superato il 75% nel 72% dei casi e il 50% nel 21% dei casi. Inutile sottolineare come questi dati non possano non incidere con forza sui dati di percorso e di uscita del CdS (si veda il Quadro C1), oltre che, in un'altra prospettiva, sulla sua «efficacia esterna» (si veda il Quadro C2). Ad ogni modo l'alta percentuale di studenti impegnati in un lavoro o che dopo l'immatricolazione trovano un impiego nel territorio (un territorio, dunque, attivamente interessato alla promozione e allo sviluppo delle competenze educative e pedagogiche) trova piena corrispondenza nei dati che riguardano la Classe di Laurea nell'area geografica di riferimento, ove anzi la media negli ultimi tre anni di coloro che hanno lavorato durante gli studi con continuità si spinge a raggiungere il 74%.

Significativamente più basso risulta invece il dato nazionale (63%).

Forse anche in ragione della situazione e del contesto ora evocati, solo poco più della metà dei laureati rispondenti ha in media usufruito negli ultimi tre anni dei Servizi di orientamento allo studio post-laurea (T. 26), delle iniziative formative di orientamento al lavoro (T. 27), dei Servizi per il sostegno al lavoro (T. 28) e dei Servizi dell'Ufficio Placement (T.29), mentre il 95% dei rispondenti, sempre secondo la media dell'ultimo triennio, ha fruito dei Servizi di Segreteria (T.30). Per ciò che riguarda il 2021, in tutti i casi emerge nettamente maggioritario dalle valutazioni dei Servizi agli Studenti un livello medio-alto di soddisfazione.

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Il numero degli studenti iscritti per la prima volta al CdS in Scienze pedagogiche è in diminuzione (137 nell'a.a. 2019/2020, 233 nell'a.a. 2020/2021, 95 nell'a. a. 2021/2022); la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 155, contro 116 della media dell'area geografica e 101 della media nazionale. Anche il numero degli avvisi di carriera nell'a.a. 2021/22 risulta in decrescita, passando da 189 (a.a. 2019/2020) e 294 (a.a. 2020/2021) a 119; la relativa media degli ultimi tre anni si assesta a 201 unità, a fronte delle 143 unità della media dell'area geografica e delle 121 della media nazionale. Così, il numero degli iscritti totali risulta in diminuzione e la media degli ultimi tre anni relativa agli iscritti regolari ai fini del CSTD si attesta a 379, comunque superiore ai 261 dell'area geografica e ai 223 del dato nazionale. Il calo del numero degli studenti del CdLM è certo determinato dall'introduzione nell'a.a. 2021/2022 dell'accesso a numero programmato. Un dato comunque positivo riguarda la percentuale degli studenti iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04): sebbene nell'a.a. 2021/2022 si registri una flessione anche piuttosto netta (40,3% rispetto al 60,5% dell'a.a. precedente), la media degli ultimi tre anni è di 61,4%, dunque di molto superiore a quella dell'area geografica, pari a 46,1%, e nazionale, pari a 25,7%. Con riguardo al triennio di riferimento il CdS resta dunque al primo posto in Italia relativamente all'indicatore iC04. Di molto superiore alla media dell'area nazionale, ma lievemente inferiore a quella dell'area geografica, è anche la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03). Questi dati mettono in evidenza la particolare attrattività del CdS, resistente anche in una fase complessa come quella determinata dall'emergenza pandemica COVID19, caratterizzata nel territorio nazionale da tenaci incertezze e disomogeneità nella transizione dalla didattica a distanza alla didattica in presenza.

La percentuale di studenti che nell'anno 2020/2021 (i dati per l'anno 2021/2022 non sono disponibili) proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) è pari al 91,4%, dunque in lieve calo rispetto al secondo dato relativo all' a.a. 2019/2020 (93,2%) e in più netta flessione rispetto al primo (97,5%), con una media triennale del 92,7%, risultando comunque sostanzialmente in linea, relativamente sia al dato dell'ultimo anno che alla media del triennio, con la percentuale macroregionale (92,9%; 94,3%) e quella nazionale (91,8%; 93,3%).

I dati relativi alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) per l'anno 2020/2021 (i dati per l'anno 2021/2022 non sono disponibili) è pari al 12,5%: si rileva così un leggero incremento rispetto al secondo dato dell'a.a. precedente (11,4%) ma un netto miglioramento rispetto al primo dato (22,7%), benché la percentuale sia ancora più alta di quella dell'area geografica (9,7%) e di quella nazionale (10,9%), anch'esse peraltro in aumento. La criticità segnalata è probabilmente legata all'alto numero di studenti lavoratori e il miglioramento potrebbe essere attribuito agli interventi correttivi predisposti nel corso degli anni dal CdS, tra cui l'introduzione della modalità di iscrizione part-time e l'introduzione di un voto minimo della laurea di primo livello come verifica della personale preparazione dello studente in vista della sua ammissione al CdS. È infatti convinzione dei docenti del CdS che la maggior parte degli abbandoni sia riconducibile, oltre che all'alta percentuale degli studenti lavoratori, anche all'alta percentuale di studenti provenienti da altri Atenei e non sempre provvisti di una preparazione di base in linea con le richieste dei docenti.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13), pari al 53,9% nell'anno 2020/2021 (media degli ultimi 3 anni: 53,8%), è sostanzialmente in linea con i dati dell'anno precedente (54,5% e 52,9%), e risulta pertanto ancora inferiore a quelle dell'area geografica di riferimento (66,3%; media degli ultimi 3 anni: 68,1%) e nazionale (69,3%; media degli ultimi 3 anni: 70,1%), del resto anch'esse in flessione: a livello nazionale il Cds risulta addirittura in penultima posizione, seguito soltanto dall'Università di Cagliari. Un altro decremento si registra relativamente agli indicatori iC16 e iC01: la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è infatti pari al 34,8% nell'a.a. 2020/2021 (ultimo dato disponibile), a fronte del 45,8% - 43,4% dell'anno precedente; mentre la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. è pari al 37,2% nell'a.a. 2020/2021, contro il 41,7% - 36% dell'anno precedente. Questi dati ribadiscono una media degli ultimi 3 anni (38%) nettamente inferiore alla media regionale (45,4%) e nazionale (53,2%). E nel quadro degli Atenei italiani il CdS è tra gli ultimi classificati per entrambi gli indicatori, anche se il dato del 2020 per iC01 appare significativamente più alto di quello dell'Università che occupa in graduatoria la posizione immediatamente superiore, Milano Bicocca, Il CdS occupa invece nell'orizzonte nazionale una lusinghiera quarta posizione per quanto riguarda la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10): benché i

dati disponibili più recenti (a.a. 2020/2021) registrino una flessione rispetto all'a.a. precedente (0,9% di contro a 1,2% - 2,2%)

la media del triennio si assesta all'1,4%, superando di poco quella dell'area geografica (1,3%) e di molto quella nazionale (0,5). Anche più marcata appare la linea di tendenza positiva relativamente alla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). Tale percentuale è passata dallo 0% dell'a.a. 2019/2020 al 5,7% dell'a.a. 2020-2021 raggiungendo poi nell'a.a. 2021/2022 l'8,9%, decisamente superiore a quella dell'area geografica (5,9%) e più ancora a quella nazionale (1,7%): in ragione di questi dati, che costituivano elementi di criticità negli anni passati, la media degli ultimi 3 anni si attesta ora al 5,7%, sopravanzando quella dell'area geografica (4,6%) e nazionale (2,1%)

Relativamente alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02), i dati dell'a.a. 2021/2022 (57,1%) confermano la notevole crescita registrata nell'a.a. 2019/2020 (allorché si passò dal 46,7% al 56,1%) e proseguita nell'anno successivo (56,4%): attualmente la media degli ultimi 3 anni (56,6%) è superiore a quella dell'area geografica (51,5%) e tende a un progressivo allineamento con quella nazionale (63,4%).

Nell'a. a. 2020/2021 (non sono disponibili i dati dell'a.a. 2021/2022) risulta invece in calo la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): i dati rilevati nell'a.a. 2019/2020 (50,0% - 66,7%) scendono a 58,3%, con una media nel triennio (60%) di nuovo inferiore a quella dell'area geografica (64,1%) e ancora piuttosto lontana da quella nazionale (67,0%). Stando agli ultimi dati a disposizione (a.a. 2020/2021) un discorso simile vale anche per la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22), scesa dal 40,6% dell'a.a. 2019/2020 al 35,0%: anche in questo caso il dato relativo alla media degli ultimi 3 anni (37,1%) risulta inferiore a quello dell'area geografica (40,4%) e a quello nazionale (48,2%), ambedue peraltro in flessione rispetto al recente passato.

Da ultimo, decisamente positiva appare la situazione del CdS riguardo agli indicatori iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata; iC05: Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b); iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza). Di dà dalle oscillazioni da un anno all'altro e pur in presenza di qualche flessione rispetto all'anno precedente, i dati dei tre indicatori nell'a.a. 2021-2022 (rispettivamente 77,7%, 19,37%, 57%) risultano tutti significativamente superiori a quelli della macroregione (70,0%, 16%, 51%) e a quelli nazionali (69,1%, 15%, 44). Anche sul piano della media degli ultimi 3 anni, gli esiti del CdS (rispettivamente, 77,1%, 21,43%, 60,9%) si rivelano sensibilmente migliori di quelli registrati nell'area geografica di riferimento (74,2%, 17,27%, 54,76%) e a livello nazionale (71,8%, 15,72%, 46,08%).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



QUADRO C2

Efficacia Esterna

Situazione occupazionale a un anno dalla laurea

05/09/2022

Nel 2020 (ultimo anno cui si riferiscono i dati Almalaurea 2022), il campione di laureati intervistati conta 61 soggetti, quasi tutti di genere femminile (T.01), in netto aumento rispetto all'anno precedente (26). Così il dato percentuale della media degli ultimi 3 anni (64%) è di poco superiore a quello dell'area geografica (61%) e nazionale (63%).

Secondo i dati Almalaurea, si rileva una buona situazione occupazionale dei laureati a distanza di un anno dalla conclusione degli studi (T.03), in linea con l'anno precedente: l'85% lavora, il 7% non lavora e non cerca lavoro, l'8% cerca lavoro; e nella media degli ultimi 3 anni la percentuale di coloro che lavorano (86%) risulta più alta di quella registrata nell'area geografica (83%) e nel territorio nazionale (70%). Anche per quanto riguarda l'indicatore T.04 (Tasso di occupazione e tasso di disoccupazione, Definizione ISTAT), i dati sono molto confortanti: il tasso di occupazione è pari all'87% e il tasso di disoccupazione è pari al 5%. Questi dati sono coerenti con quelli dell'ultimo triennio. Inoltre la media degli ultimi tre anni della percentuale di occupati a un anno dalla laurea è dell'88%, superiore a quella dell'area geografica (86%) e a quella nazionale (73%).

Riguardo all'indicatore T.05 (Situazione Occupazionale alla laurea), negli ultimi tre anni risulta diminuita sia la percentuale

di coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (con una percentuale media del 42%), sia la percentuale di coloro che non proseguono il lavoro iniziato prima (con una percentuale media del 18%), mentre aumenta sensibilmente la percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo (con una percentuale media del 40%), passata dal 32% nel 2018 al 43% nel 2019 e al 44% nel 2020. Tali valori medi non si discostano molto nell'andamento e nella tendenza da quelli dell'area geografica e da quelli nazionali.

Per quanto concerne l'area geografica in cui si lavora (T.06), nel corso del triennio di riferimento aumenta nettamente (passando dal 79% al 96%) la percentuale di coloro che lavorano in Emilia-Romagna, mentre scende rispetto al 2019 quella di coloro che lavorano nel Sud (dal 9% al 4%); nel 2020 si riduce invece a zero la percentuale di coloro che lavorano nelle restanti regioni del Nord e rimane allo 0% anche la percentuale di coloro che lavorano nel Centro Italia. Per quanto concerne il guadagno medio (T.07), nel 2020 sale sensibilmente, passando da 1079 euro (2018) e da 1001 euro (2019) a 1207 euro lo stipendio femminile (con un valore medio negli ultimi 3 anni di 1126 euro, in linea con la media dell'area geografica di riferimento, di 1113 euro, e superiore a quella nazionale, di 1030 euro). Ancora più sensibile appare l'aumento dello stipendio maschile che nel 2020 giunge a 1251 euro e che nel 2018 (il dato è assente nella rilevazione del 2019) si arrestava a 876 euro. Di fatto, negli ultimi 3 anni lo stipendio maschile risulta inferiore a quello femminile, mentre si verifica l'inverso sia nell'area geografica di riferimento che in quella nazionale.

Un ulteriore dato rilevante riguarda la percentuale di impiego delle competenze acquisite nel CdS (T.08): nell'ultimo triennio, dopo i dati deludenti del 2016 (21%) e del 2017 (28%), si è mantenuta costante (57%) la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite nel CdS: il dato relativo al 2020 (58%) è in linea con le percentuali dell'area geografica di riferimento (55%) e nazionale (59%).

Lo stesso discorso vale anche per la percezione dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto (T.09): passata nel 2018 dal 28% al 65%, la percentuale di coloro che considerano la laurea molto efficace o efficace risulta nel 2020 del 63%, in linea con le percentuali dell'area geografica di riferimento (61%) e nazionale (66%).

Analogamente, nel triennio la percentuale di coloro che assegnano il valore di "molto" alla formazione professionale acquisita si assesta su un valore medio del 66%; il dato relativo al 2020 (69%), in crescita rispetto a quello dell'anno precedente (61%), è in linea con quello dell'area geografica (66%) e quello nazionale (66%) (indicatore T.11).

La soddisfazione per il lavoro svolto (T.10) vede un valore medio degli ultimi tre anni di 7,6 (su una scala da 1 a 10), in linea con i dati dell'area geografica (7,7) e nazionali (7,8).

Per quanto riguarda la professione lavorativa svolta (T.12), se guardiamo la percentuale media degli ultimi tre anni riscontriamo che prevale ancora la professione di insegnante e professore (51%), seguita da quella di tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo (26%). In questi due ambiti, risultano positivi i dati riguardanti la soddisfazione per il tipo di professione lavorativa (rispettivamente 7,9 e 7,3), la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite (rispettivamente 67,3% e 51,9%) e la percentuale di coloro che considerano molto efficace per il tipo di lavoro svolto la laurea (rispettivamente 73,1% e 59,3%) e la formazione professionale acquisita nel CdS (rispettivamente 67,3% e 70,4) (indicatori T.13. a-d).

Situazione occupazionale a tre anni dalla laurea

Fra i laureati nel 2018 (ultimo anno cui si riferiscono i dati Almalaurea 2022 relativi alla situazione occupazionale dei laureati del CdS a tre anni dalla laurea), il campione degli intervistati conta 22 soggetti, per il 98% di genere femminile. Nel triennio 2016-2018, il numero degli intervistati si attesta su una media del 62%, non lontana da quella dell'area geografica (64%) e da quella nazionale (63%) (T.01).

Secondo i dati Almalaurea 2022 relativi all'indicatore T.03, nel triennio di riferimento la percentuale dei laureati che lavorano si mantiene costantemente a un alto livello, dall'86% del 2016 al 96% del 2017 e al 91% del 2018; e il tasso di occupazione medio (T.04) raggiunge il 93%, superiore sia a quello macroregionale (89%) che, in misura ancora maggiore, a quello nazionale (81%).

Riguardo all'indicatore T.05, dai dati degli ultimi tre anni, pur non senza oscillazioni, emerge come la più alta, in linea con le risultanze dell'area geografica di riferimento, la percentuale di coloro che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea (con una percentuale media del 40%; dato dell'area geografica: 38%; dato nazionale: 32%), rispetto alla percentuale di coloro che non proseguono il lavoro iniziato prima (con una percentuale media del 32%; dato dell'area geografica: 32%; dato nazionale: 26%) e alla percentuale di coloro che hanno iniziato a lavorare dopo (con una percentuale media del 28%; dato dell'area geografica: 32%; dato nazionale: 42%).

Riguardo all'area geografica del lavoro (T.06), la percentuale di coloro che lavorano in Emilia-Romagna registra nell'arco del triennio una flessione (dall'84% al 75%, con una media complessiva del 79%) e di conseguenza, nella media degli ultimi 3 anni, cresce la percentuale di coloro che lavorano in altre aree dell'Italia (altre regioni del Nord: 12%; Centro: 4%; Sud e isole: 1%) e all'estero (3%).

Per quanto concerne il guadagno medio (T.07), a tre anni dalla laurea lo stipendio femminile nella media degli ultimi 3 anni (1162 euro) risulta inferiore a quello maschile (1348 euro). Verosimilmente si tratta di un dato su cui incide la composizione percentuale del campione, nettamente sbilanciata a favore della popolazione femminile. Ad ogni modo entrambe queste cifre sono in linea con i dati dell'area geografica (femmine: 1175 euro; maschi: 1364 euro) e sono superiori al dato nazionale (femmine: 1100 euro; maschi: 1286 euro)

Nel triennio considerato le percentuali medie, a tre anni dalla laurea, per quanto concerne l'utilizzo delle competenze acquisite in misura elevata nel CdS (T.08), si rivelano leggermente inferiori (54%) alla media dell'area geografica (57%) e a quella nazionale (59%), nonostante la forte crescita, dal 42% al 65%, registratasi nel 2018. Lo stesso vale per l'efficacia della laurea nel lavoro svolto (T.09), con il 62% di risposte positive a fronte del 67% dell'area geografica e del 68% su base nazionale. Si rileva peraltro che nella valutazione dei laureati del 2018 la percentuale dei giudizi secondo cui la laurea deve ritenersi «Molto efficace/Efficace» sale al 75%, dal 46% dell'anno precedente.

Circa la soddisfazione per il lavoro svolto (T.10), la media degli ultimi 3 anni (7,9 su una scala da 1 a 10) è del tutto in linea con le corrispondenti risultanze su scala macroregionale (8) e nazionale (7,9), mentre nella valutazione della formazione professionale acquisita (T.11) la media dei giudizi positivi nel triennio di riferimento (60%) non è troppo lontana dal 64% riscontrato sia nell'area geografica che nazionale.

Anche a tre anni dalla laurea le professioni prevalenti (T.12) restano quelle di insegnante e professore (49%) e di tecnico in campo sociale, ricreativo, culturale e sportivo (24%). Si conferma infine che, in questi due ambiti, risultano nel complesso positivi i dati che riguardano la soddisfazione per il tipo di professione lavorativa (rispettivamente 8,3 e 7,3), la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite (rispettivamente 66,7% e 40%: solo dato, quest'ultimo, non del tutto soddisfacente) e la percentuale di coloro che considerano molto efficace nel tipo di lavoro svolto la laurea (rispettivamente 77,3% e 60%) e la formazione professionale acquisita nel CdS (rispettivamente 70% e 60%) (T.13. a-d).

Descrizione link: Pagina Dati CdS

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/dati.html>



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

05/09/2022

Il tirocinio della Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche non è obbligatorio sul piano del Manifesto degli Studi, ma tenuto conto del suo valore formativo è considerato particolarmente importante, tanto da essere fortemente consigliato agli studenti anche attraverso azioni mirate di promozione e orientamento. Le collaborazioni scientifiche e professionali dei docenti nelle realtà di settore permettono di contare su una vasta gamma di enti disponibili ad ospitare i tirocinanti, anche in virtù della stretta relazione fra Ricerca, Didattica e Terza Missione.

I riscontri sul tirocinio sono stati monitorati attraverso 3 modalità:

- un Tavolo Tecnico tra DESU, CdS e Istituzioni/Realtà di settore nonché un Comitato d'Indirizzo con incontri in cui sono stati richiesti e ottenuti (anche) riscontri sulla formazione degli studenti tirocinanti. Da questi sono emersi nel tempo feedback molto positivi sul curriculum formativo e la professionalità, sulla ricorsività fra teoria e prassi nella formazione e nel lavoro sul campo, sulle competenze di osservazione-ricerca, gestione-progettazione, verifica-documentazione relativamente alle età e ai contesti di vita e/o di educazione;
- relazioni dei tutor accademici e scelta da parte di docenti e studenti di tesi funzionali a creare correlazione fra insegnamenti, tirocinio e tesi di laurea e/o fra ricerca e formazione;
- relazioni dei tutor aziendali, rese più significative dal fatto che le numerose convenzioni sono normalmente rinnovate.

Trattandosi di un tirocinio facoltativo (dunque non tutti gli studenti vi corrispondono), il riscontro dei tutor aziendali è riferito ai soli questionari restituiti dalle aziende. Si tratta nella fattispecie di enti e imprese che hanno organizzato tirocini curriculari terminati nel periodo 01.01.2021 - 31.12.2021. I risultati sono messi a disposizione dal Servizio Orientamento al Lavoro e Placement UNIMORE e dalla Direzione Pianificazione, Valutazione, SIA attraverso la piattaforma AlmaLaurea Tirocini. Il documento con l'elaborazione dei dati è redatto dall'Ufficio Stage del Dipartimento di Educazione e Scienze

Umane.

Per ciò che attiene i risultati relativi alle opinioni di enti e imprese che hanno organizzato tirocini curriculari terminati nell'arco del 2021, sono stati restituiti 47 questionari (dato in sensibile aumento rispetto al 2020, quando ne erano stati restituiti 23: l'uscita dalla fase più critica dell'emergenza Covid-19 ha consentito la realizzazione di un maggior numero di tirocini) da parte di tutor aziendali, dai quali emerge una complessiva soddisfazione nei confronti del CdS. In particolare evinciamo che:

- la preparazione di partenza e le competenze di base del tirocinante sono state ritenute adeguate dal 100% dei rispondenti (più sì che no: 12,77%; decisamente sì: 87,23%);
- il tirocinante ha svolto con impegno l'attività in azienda (più sì che no: 8,51%; decisamente sì: 89,36%); in un caso, corrispondente al 2,13%, la risposta è stata «decisamente no»
- le competenze/capacità che il tirocinante ha dimostrato di aver sviluppato nel corso dell'esperienza di tirocinio sono state:

a) competenze tecnico-professionali (più sì che no 21,28%; decisamente sì 76,60%);

b) capacità di adattamento alle nuove situazioni (più sì che no 19,15%; decisamente sì 80,85%)

capacità di lavorare per obiettivi in base ai tempi e alle scadenze del tutor aziendale (più sì che no 12,77%; decisamente sì 87,23%);

c) capacità di lavorare in gruppo (più sì che no 17,02%; decisamente sì 82,98%);

d) competenze nell'uso di strumenti e dispositivi specifici (più sì che no 14,89%; decisamente sì 85,11%);

e) affrontare e risolvere problemi, offrendo soluzioni alternative e innovative nella gestione di un lavoro (più no che sì 2,13%; più sì che no 21,28%; decisamente sì 76,70%).

Per tutte queste voci il riscontro appare dunque decisamente positivo, mentre la padronanza delle lingue straniere risulta la competenza meno sviluppata nell'esperienza del tirocinio (decisamente no 2,13%; più no che sì 8,51%; più sì che no: 48,94%; decisamente sì: 31,91%);

- gli obiettivi formativi previsti dal tirocinio sono stati raggiunti (più sì che no: 6,38%; decisamente sì 93,62%); i rispondenti si dicono complessivamente molto soddisfatti dell'attività dei tirocinanti (più sì che no: 4,26%; decisamente sì 95,74%).

Vi è soddisfazione anche circa il servizio di attivazione e gestione del tirocinio (più sì che no: 11,63%; decisamente sì 88,37%); alla domanda circa suggerimenti e criticità del servizio di gestione del tirocinio (commenti a testo libero) due rispondenti suggeriscono l'opportunità di aumentare le occasioni di coinvolgimento, comunicazione e confronto con l'ente promotore e i referenti universitari, mentre un altro esprime l'esigenza di avere a disposizione la più ampia documentazione utile per la valutazione finale.

Vengono inoltre riconosciuti al tirocinante numerosi punti di forza (commenti a testo libero): dalle competenze teoriche, gestionali e comunicative all'impegno, dalla serietà delle motivazioni alla disponibilità ad apprendere e ad approfondire; dalla capacità di osservare e di leggere le situazioni e i bisogni a quella di collaborare in una équipe, di adattarsi ai diversi contesti e di istituire relazioni efficaci, di mettere a frutto la propria inventiva progettuale. Eventuali aree di miglioramento del tirocinante (commenti a testo libero), di là dai rilievi relativi all'esigenza ineludibile di maturare la propria esperienza sul campo, riguardano l'autonomia nella gestione delle dinamiche di gruppo e la sicurezza nei momenti di comunicazione diretta, lo spirito di iniziativa o l'intraprendenza, le capacità autoriflessive di decodificazione dell'intervento educativo sul piano interpretativo e organizzativo, le conoscenze teoriche e il linguaggio specifico negli interventi sui disturbi specifici dell'apprendimento, la gestione delle proprie emozioni e della distanza terapeutica nel rapporto con l'utenza.

Ad ogni modo, riguardo alla domanda: A seguito del tirocinio, l'azienda ha fatto un'offerta di lavoro al tirocinante?, si registrano nell'anno di riferimento 10 risposte affermative, con un netto incremento rispetto al 2020, quando l'offerta lavorativa aveva interessato un unico caso. Le forme di collaborazione offerte ai tirocinanti sono così articolate: contratto di somministrazione di lavoro (1), contratto a tempo determinato (3), contratto di collaborazione occasionale (2), lavoro autonomo effettivo, senza vincoli di subordinazione (anche con partita IVA) (1), altro (3).

Nell'ambito delle proposte di qualificazione dell'offerta formativa, in relazione al riconoscimento ufficiale del titolo di studio necessario per esercitare la professione (L.205/2017) e dell'emendamento alla Legge di Bilancio del 2017 relativo alla Disciplina di riordino delle professioni dell'Educatore professionale socio-pedagogico e del Pedagogista, il Tavolo Tecnico tra DESU, CdS e Istituzioni/Realtà di settore del Comitato d'Indirizzo ha valutato di grande rilevanza il potenziamento dell'esperienza del tirocinio, anche in risposta ai nuovi e diversificati sbocchi professionali.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: opinioni enti e imprese stage - 2021



▶ QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

05/05/2015

Link inserito: <http://www.presidioqualita.unimore.it/site/home/il-pqa/struttura-organizzativa-aq.html>

▶ QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

15/06/2022

Tutti i corsi di studio che afferiscono al Dipartimento di Educazione e Scienze umane fanno riferimento al responsabile AQ di Dipartimento per i rapporti con il Presidio di Qualità di Ateneo e per il coordinamento delle azioni di AQ tra i corsi di studio.

Il Referente AQ del CdS è il Presidente del Corso di Laurea magistrale, prof. Giorgio Zanetti, coadiuvato dal Gruppo di gestione AQ del CdS, così composto:

CARLO ALTINI

RITA BERTOZZI

BARBARA CHITUSSI

VALENTINA MARCIANO' (in rappresentanza degli studenti)

Nel dettaglio, si rimanda al pdf allegato

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

15/06/2022

Verifica dei risultati e monitoraggio generale della qualità del CdS

- Periodicità: semestrale, in occasione della compilazione della sezione 1 (entro il mese di febbraio) e delle sezioni 2, 3 e 3 (entro il 15 ottobre) della Relazione Annuale di Monitoraggio AQ del CdS.
- Azioni: Ricognizione dei dati disponibili (questionari di valutazione della didattica, Almalaurea, suggerimenti e criticità segnalati dai docenti, dagli studenti e dai loro rappresentanti); individuazione delle azioni correttive da intraprendere
- Responsabilità: Presidente CdS e membri del CdS responsabili AQ.

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO D4

Riesame annuale

14/05/2021

Il Gruppo di Gestione della Qualità del CdS si è riunito più volte nel corso del 2020, per lavorare alle varie sezioni della Relazione Annuale di Monitoraggio (RAM) dell'Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS.

Nel 2020, è stato inoltre redatto il nuovo Rapporto di Riesame Ciclico.

I documenti elaborati dal Gruppo di Gestione della Qualità sono poi stati discussi, rielaborati e approvati collegialmente dal Consiglio del CdS.

Si allega la RAM-AQ 2020.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Rapporto Annuale Monitoraggio AQ CdS



QUADRO D5

Progettazione del CdS

17/03/2014



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio